Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 250 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — • COL DUCE E PER IL DUCE • — Martedì 23 ottobre 1934 XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 6.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.5 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

"Ed ora cedo la parola al piccone!,,

Mussolini inizia i lavori di demolizione per l'isolamento del Mausoleo di Augusto

Roma, 22.

Il Capo del Governo ha dato stamane inizio alle opere di isolamento del Mausoleo di Augusto, demolendo a vigorosi colpi di piccone il cornicione dell'edificio più alto di quel gruppo di vecchie case che guardano sul vicolo Soderini. Il Duce è giunto alcuni minuti dopo le 9, accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda S. E. il conte Galeazzo Ciano, dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Rossoni, dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi e dal presidente dell'Istituto Fascista di previdenza sociale on. Bottai. Al Governatorato sono affidati i lavori di esproprio e di liberazione della zona, all'Istituto di previdenza sociale la ricostruzione del nuovo quartiere. Rivelata nella sua storica monumentalità, la tomba di Augusto sorgerà in luogo ampio e sano, ove ora sono edifici insufficienti e non igienici.

Il Capo del Governo è stato accolto dal fervido applauso delle maestranze operaie predisposte per il lavoro imminente sulle terrazze sui tetti e lungo i cornicioni delle vecchie case, e dalla popolazione che vi abita e che si era schierata sui ballatoi e sulle scalette esterne. Lo ha ossequiato il gruppo numerosissimo delle autorità cittadine, dei tecnici e dei dirigenti dei lavori.

Il Duce parla agli operai

Il Duce si è portato sul limite del cornicione della casetta che è in angolo del vicolo Sodarini, e prima di impugnare il piccone ha così parlato ai tecnici e agli operai.

«Camerati, i lavori d'isolamento dell'Augusteo, ai quali oggi io do l'avvio e che dovranno essere ultimati entro tre anni per il bimillennario di Augusto, hanno una triplice utilità: quella della storia e della bellezza, quella del traffico, quella dell'igiene. Per isolare la tomba del primo Imperatore di Roma, si demoliscono molte vie. Ricordo che per fare via dell'Impero furono rase al suolo le seguenti: via Alessandrina, via San Lorenzo, via Del Lauro, via Salaria Vecchia, via della Croce Bianca, via Bonella, via del Priorato, via delle Marmorelle, via dei Carbonari, via Cremona, via S. Lorenzo ai Monti, scoprendo un'area di metri quadrati 40 mila. Quando ora si passa per via dell'Impero bisogna fare un considerevole sforzo mnemonico per ubicare le vie scomparse.

Per isolare l'Augusteo verranno demolite la via dei Pontefici, via delle Colonnette (in parte), vicolo Soderini, via degli Schiavoni, vicolo degli Schiavoni, vicolo del Grattino. — Si tratta di 120 case che coprono un'area di metri quadrati 27 mila. Anche l'isolamento dell'Augusteo, con la creazione di una grande piazza e di un largo parco verso Corso Umberto I, sarà di grandissimo giovamento al traffico urbano. Così come è accaduto per via dell'Impero dove passano da 25 a 30 mila autoveicoli nelle 24 ore. Non si tratta dunque, di arterie puramente archeologiche ma di grandi strade dove finisce la vita imponente e continua della città.

Quanto alle case che si demoliscono, esse rappresentano un arretrato gravissimo in fatto d'igiene. Ho ordinato che siano raccolti in grandi albums moltissime fotografie degli esterni e degli interni da demolire, fotografie da dedicare eventualmente a qualche raro superstite nostalgico del cosiddetto: « colore locale ».

Quarta e non ultima utilità: con questi lavori di demolizione e di ricostruzione di nuovi edifici si dà lavoro per un triennio a numerosissimi operai di ogni categoria. Ed ora cedo la parola al piccone! ».

Le parole del Duce, spesso interrotte da applausi, sono salutate alla fine da un'ovazione entusiastica.

Il primo colpo di piccone

Mussolini liberatosi dalla giacca, si è accinto — subito imitato dalle maestranze operaie — con la consueta lena, alla rimozione del cornicione, che dopo alcuni minuti, si rovesciava, con ampio fragore, nel sottostante vicolo. Gli applausi caldi dei convenuti, degli operai e della popolazione hanno consacrato il rito suggestivo. Il Duce si è poi indugiato brevemente ad esaminare i particolari tecnici dei piani tracciati per l'imponente opera; quindi salutato da nuove acclamazioni, è ridisceso in vicolo Sodarini e, risalito in automobile, ha lasciato il quartiere, mentre la cittadinanza che affollava gli incroci delle vie vicine applaudiva con insistente fervore.

Alla caserma della Milizia

Lasciata la zona dell'Augusteo il Duce si è recato ad inaugurare i lavori di costruzione per la nuova Caserma e della Casa della Milizia. Alla caserma « Mussolini », dove è giunto accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, egli è stato ricevuto dal sottocapo di Stato Maggiore, dai luogotenenti e consoli generali capi reparto del Comando Generale, dal capo ufficio di collocamento e dai generali comandanti il terzo Raggruppamento e il 21.o Gruppo con i dipendenti consoli comandanti di legione. Erano anche presenti il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda ed all'Aeronautica, il Governatore di Roma, il Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra in rappresentanza del Sottosegretario ed altre autorità militari e civili.

Dopo aver passato in rivista la 112.a Legione e i reparti permanenti, schierati in armi che lo hanno salutato alla voce, il Duce si è recato sul cantiere ed ha per primo caricato di ghiaia la bedoniera, seguito nell'atto dalle LL. EE. Starace e Teruzzi e dal Comandante del 3.o Raggruppamento.

Accompagnato da tutte le autorità presenti il Capo del Governo si è recato in viale Romania, dove sorgerà la Casa della Milizia. Il nuovo edificio, sede del Comando Generale della Milizia, comprenderà duecento uffici e sarà affiancato dalla torre del Sacrario. Il Duce, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni degli operai, ha minutamente visitato il cantiere ed ha messo in moto le macchine per la prima gettata di calcestruzzo nei pozzi di fondazione, elargendo alle maestranze, che gli hanno rinnovato una calorosissima dimostrazione, un premio in denaro.

APPRODI DELLA RIVOLUZIONE

La vigilia riporta le memorie e l'annuale accresce le certezze

Roma, 22 *(per telefono).*

Siamo ormai alla vigilia delle celebrazioni del XII annuale della Rivoluzione delle Camicie nere. Il turbamento di tutta la vita europea e il persistere della depressione economica non influiscono sulla intensa vitalità del Fascismo, il cui fatale corso non subisce soste nè esitazioni di sorta. Sono anzi queste difficoltà che hanno dato modo all'Italia del Littorio di individuare, isolare, affrontare i problemi fondamentali con più consapevole e ferma disciplina.

L'ossatura del nuovo Stato ha potuto dar prova di salda struttura, l'illuminata franchezza del Capo ha potuto assidersi in alcuni momenti come arbitra nelle assurde contese europee, il corporativismo ha potuto compiere una più laboriosa e matura esperienza, sviluppando sui dati della realtà le sue premesse e la sua formulazione iniziale.

Le manifestazioni commemorative dell'annuale della Marcia hanno il tono alto e solenne dell'ora storica: a Trieste ed a Genova saranno impostate le due grandi corazzate, a Firenze avrà luogo la traslazione in S.ta Croce delle salme dei Caduti fascisti; a Roma i Sansepolcristi e le rappresentanze delle famiglie dei Caduti si convocheranno per la Messa che sarà celebrata nella cappella votiva di Palazzo Littorio, sulla via del Circo Massimo sfileranno gli atleti, a Palazzo Venezia saranno premiati i « fedeli della terra ».

Nulla di tutto questo che non abbia in sè e non riveli un significato che trascende l'ora che passa.

Mussolini sulla trincea di via Lovanio

Molte sono in questi giorni le rievocazioni delle giornate dell'ottobre 1922, ma tra di esse ci pare utile ricordare quella fatta con molta efficacia, in occasione del Decennale, dal « Popolo di Monza » sotto il titolo « Squadre di azione monzesi della Rivoluzione ».

In quelle pagine si è letto: «Enzo Garbiati assume il comando della coorte e i centurioni Luigi Gatti, Riccardo Sarotti, Mario Pastorelli, Michele Apparisio si apprestano alle barricate ed agli appostamenti, mentre le pattuglie vengono armate. Intanto si svolge un episodio che, al ricordo, fa ancora trepidare il nostro animo. Il commissario Verna e il maggiore Daponte, della Regia Guardia, al comando di un forte nucleo di guardie appostate allo sbocco di via Lovanio, con due autoblindate, pretendevano di occupare il «Popolo d'Italia». Pronti a tutto, sulle barricate, erano gli squadristi monzesi coi fucili spianati. Il Duce, intuendo il momento grave, che poteva compromettere la situazione, raggiunse le barricate, togliendo dalle mani di Luigi Fossati il fucile, e intimando agli squadristi presenti, pronti a difendersi, di allontanarsi, affrontò i due. Si svolse un rapido e concitato colloquio. Il Duce, scandendo le parole, dichiarò che nessuno, nè la polizia nè le guardie regie, avrebbero potuto varcare la sede del « Popolo d'Italia » senza passare sul suo corpo. Presenti a tale colloquio erano Michele Apparisio, Emilio Tornaghi, Gino Gatti, Giuseppe Setti, Elia Caldirola. Il carattere eroico degli squadristi della Rivoluzione si dimostrò in questo gesto di Mussolini, fin da allora creatore e Duce indiscusso della Rivoluzione.

Un'altra fedeltà: quella del lavoro

Tra le celebrazioni del 28 ottobre significativa ed eloquente è quella che riguarda la premiazione dei coloni partecipanti al concorso dei «fedeli della terra», premiazione che sarà fatta personalmente dal Duce. La fondazione nazionale, che si fregia del nome di Arnaldo Mussolini, volle significare un atto di fede dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli l'aver voluto additare alla riconoscenza del popolo italiano la fedeltà secolare delle famiglie coloniche ad uno stesso podere e ad una stessa azienda, come un'alta benemerenza per chi è avvinto d'amore e di fatica alla terra dei padri ed ha perdurato ad amarla, resistendo alle inevitabili difficoltà, agli urti degli interessi e di allettamenti, dimostrando l'animo saldo, della costanza che non accetta lusinghe e si fa usbergo dell'umiltà.

E' il complesso quasi imponderabile di fattori morali che esaltavano la fantasia del Poeta inneggiante non al console romano, ma al bifolco accorrente contro Annibale.

Quante vicende di secoli e di generazioni sono trascorse e quale trasformazione è avvenuta, dai servi della gleba ai fedeli della terra, e quale mirabile ciclo millenario con essa si conclude nell'epoca del Littorio! Ecco la violenza sostituita dalla volontà, ecco la schiavitù trasformata in una disciplina morale, ecco sopratutto un atto di devozione verso una terra madre di tutti.

Lo scrutinio dei concorrenti al bando di quest'anno, fatto dai dirigenti della Federazione dei coloni e mezzadri, ha dato risultati veramente impensati, e i vincenti, che avranno l'altissimo orgoglio di ricevere dalle mani del Duce il meritatissimo premio, sentiranno che una nuova nobiltà, che proviene dal lavoro, dalla fatica espressa nell'opera dei campi per un volgere ininterrotto di anni, da padre in figlio, è venuta a coronare un silenzio e una fedeltà modesta; una nobiltà fatta di orgoglio severo, di disciplina umana e di poesia profonda.

Terra: matrice di destini

La bella «fondazione nazionale», nata in un primo tempo a Forlì, nella generosa terra di Romagna, estesa successivamente a tutta la Nazione, rivela ancora un aspetto della giammai esausta vitalità della razza, un amore per i campi, da cui sorsero generosamente i contadini che meglio seppero intendere il vaticinio dei grandi spiriti della Patria e seppero ornare la vita di virtù frugali, di rinuncie, di sacrifici, accorrendo soldati dove il pericolo chiamava, dando denaro quando era richiesto e figli molti, poichè nulla doveva e poteva essere perduto nella trasmissione della fiamma della vita lungo il fiume del tempo.

Retorica? No, assolutamente. Ma umanissimo sacro orgoglio di razza, fremente quanto oscuro, ma nobilissimo amore di Patria.

Il Fascismo, che onora il lavoro, esalta la famiglia, innalza i valori morali alla dignità di principii fondamentali della società nuova, creata e animata dal Duce, premia, nel giorno più fausto, al ricordo storico, la «fedeltà alla terra», nel segreto della quale si preparano i nostri destini di potenza e di gloria.

Messaggi al Re e al Duce dell'assemblea internazionale dell'Istituto d'Agricoltura

Roma, 22.

Ecco il testo dei telegrammi inviati stamane a S. M. il Re e a S.E. il Capo del Governo dalla 12.a assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

A S. M. il Re d'Italia — «La 12.a assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura nell'iniziare i propri lavori eleva un pensiero di profondo omaggio e di riconoscenza all'Augusto fondatore dell'Istituto, S. M. il Re d'Italia e lo prega di volere gradire i voti più vivi e sinceri che tutte le delegazioni degli Stati aderenti formulano per la Sua salute e per quella di S. M. la Regina e per la felicità di tutta la Reale Famiglia ».

A S. E. Benito Mussolini. — « Le delegazioni degli Stati che prendono parte alla 12.a assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, profondamente riconoscenti dell'accoglienza ricevuta dal Governo e dal popolo italiano, si fanno il gradito dovere di rivolgere a S. E. il Capo del Governo italiano l'espressione della loro più alta e rispettosa considerazione e la loro gratitudine per l'interessamento e l'appoggio che egli accorda alla grande istituzione, dovuta all'iniziativa del Re d'Italia e lo prega di volere accettare i voti sinceri che essi formulano per la grandezza e la fortuna della nazione italiana ».

Oggi il Duce presiede la riunione del Comitato del grano

Roma, 22 *(per telefono).*

Nel pomeriggio di domani, come era stato annunciato, a Palazzo Venezia si riunirà, sotto la presidenza del Capo del Governo, il comitato permanente del grano.

L'adunanza si prevede assai importante, non solo perchè sarà reso noto l'andamento dell'ultima campagna granaria e i risultati conseguiti, quanto perchè saranno fissate le direttive che dovranno regolare il mercato granario in riferimento alla disponibilità dei frumenti nazionali.

Lebrun ringrazia Re Vittorio per accoglienze avute in Italia

Parigi, 22.

Prima di lasciare il territorio italiano il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Molto commosso delle attenzioni di cui sono stato circondato durante il mio viaggio sul suolo italiano, tengo a indirizzare a Vostra Maestà i miei ringraziamenti più sinceri e ad assicurarLa dei miei sentimenti di fedele amicizia.

Alberto Lebrun»

Dall'Inghilterra all'Australia in due giorni e quattro ore

Porto Darwin, 22.

L'aeroplano inglese «Comet», degli aviatori Scott e Black, è arrivato a Porto Darwin alle 11,8. I due aviatori hanno effettuato il volo dall'Inghilterra all'Australia nel tempo record di due giorni, quattro ore e trentotto minuti, salvo qualche leggera rettifica. Il precedente record stabilito da Ulm circa un anno fa era di sei giorni 17 ore e 45'. Scott ha dichiarato che il suo motore era rimasto bloccato mentre sorvolava il mare di Timor e per 2 ore e mezzo ha dovuto volare con un solo motore.

I primi arrivi

Scott e Black hanno fatto perciò un drammatico atterramento. Una folla enorme ha fatto loro una accoglienza entusiastica. Attraverso il mare Timor, oltre al guasto al motore gli aviatori hanno trovato grande difficoltà a mantenersi a sufficiente altezza sopra i banchi di nuvole mentre il funzionamento dei motori si faceva sempre più irregolare. Quando l'aeroplano ha preso terra la folla eccitata ha spezzato le barriere e li ha trascinati al posto di controllo fra un coro di acclamazioni. Gli aviatori hanno trovato so la distanza di 3,340 chilometri da Singapore al continente australiano in poco più di dodici ore. Avendo potuto riparare il motore Scott e Black hanno ripreso il volo alle 15.35.

Le tappe finora svoltesi della corsa hanno stabilito alcuni nuovi importanti records. Il volo senza scalo di James e Anny Mollison dall'Inghilterra-Bagdad, dove essi sono stati i primi a giungere superò qualunque altro volo precedente fatto su tale percorso, avendo essi mantenuta una velocità di duecento miglia all'ora per una distanza che, per la via più breve, supera le 2,500 miglia. Essi hanno pure stabilito un nuovo record dall'Inghilterra a Caraki in poco più di 22 ore e se dopo Caraki la sfortuna non si fosse accanita contro di loro probabilmente anche per il resto del viaggio avrebbero compiuto un'impresa meravigliosa. Essi, disperando di poter giungere primi hanno abbandonato la corsa. Gli aviatori Scott e Black hanno stabilito nuovo record, dall'Inghilterra a Singapore e, come dettosi, dall'Inghilterra all'Australia.

Contesa serrata

Una lotta disperata per il secondo posto si è impegnata fra l'apparecchio americano «Boeing Transport» degli aviatori Turner e Pangborn e l'aeroplano «Douglas» degli olandesi Parmentier e Moll, il quale ultimo trasporta cinque passeggeri. Il «Duglas» ha sette ore di vantaggio sul «Boeing Transport» ma, mentre gli olandesi dirigendosi verso Rambang descrivono una larga curva, gli americani hanno intenzione di volare in linea retta da Singapore a Porto Darwin, guadagnando così cinquecento chilometri. Mentre si svolge questa lotta, gli aviatori inglesi Scott e Black col loro aeroplano « Comet » si dirigono senza prendere riposo su Charleville, ultima tappa prima di Melbourne, dove diecimila persone, fiduciose nel loro successo affollano già l'aerodromo, in attesa febbrile.

S. E. Testa coi Prefetti che hanno montato di guardia alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 22.

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di Prefetti convenuti a Roma per prestare l'onorifico servizio. Muovendo in formazione militare dal Ministero dell'Interno, al comando del prefetto Russo, i Prefetti scelti fra gli ex combattenti e i vecchi fascisti hanno marciato preceduti dalla musica dei Metropolitani in alta uniforme, fatti segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla lungo il percorso. Erano ad attenderli sulla spianata davanti alla mostra il Segretario del Partito, il Capo di S. M. della Milizia, il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Alfieri, on. Melchiorri, il Segretario federale, il sen. Mormino capo di gabinetto del ministro dell'interno, il capo della Polizia sen. Bocchini e numerose autorità e rappresentanze.

Dopo lo scambio degli onori regolamentari col reparto smontante e col reparto speciale di milizia addetto alla Mostra è stato eseguito il cambio delle sentinelle.

La prima muta agli ordini del Prefetto Ciotola era composta dei Prefetti Vaccari, La Pera, Chiesa, Tiengo, Montani, Perotti, Selvi, Leone Dinale, D'Andrea. A cambio avvenuto il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini ha ordinato il saluto alla voce al Duce. Il servizio d'onore dei Prefetti è durato sino alle ore 20.30.

Con le mute successive durate ciascuna un'ora hanno prestato servizio: il Prefetto Giaccone Capomuta, con i prefetti Albini, Avenanti, Cimoroni Borri, Mastromattei, Bruno, Salerno, Passerini, Oliveri, TESTA, Birelli; Capomuta con Di Suni, Foschi, Ducceschi, Ghidoli, Marziali, Toffano, Tonchieri, Formica, Uccello, Canovai e Letta capomuta con Mariani, Vittorelli, Guerresi, Catalano, Zanelli, Barano, Motta, Trotta, Zattera, Ansaldo.

Un velivolo precipita su suolo italiano

I due aviatori carbonizzati

Roma, 22 *(per telefono).*

L'apparecchio « Farye Fox », partecipante alla corsa Londra-Melbourne, ripartito stamane dall'aeroporto del Littorio diretto ad Atene, è precipitato presso il campo di fortuna di Palazzo San Gervaso (Matera). L'apparecchio si è incendiato e i piloti sono rimasti carbonizzati. Essi sono il tenente aviatore dell'Aeronautica inglese Gilman e l'aiuto pilota Baines.

I cadaveri sono stati trasportati all'Aeroporto di Foggia, ove si attende l'Addetto aeronautico inglese, partito da Roma per le disposizioni per i funerali.

Il cardinale Pacelli parte dall'America dopo una sosta a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 22.

Dopo una messa celebrata all'aria aperta il Cardinale Pacelli ha visitato la città, accompagnato dal Cardinale Leme. Poi s'è recato all'Arcivescovado delle associazioni religiose. Il Cardinale ha offerto in seguito al palazzo della Nunziatura una colazione, alla quale hanno assistito il Presidente della Repubblica dott. Vargas, i membri del Governo, i diplomatici e i dignitari della Chiesa.

Dopo una visita di congedo al Presidente il Cardinale Pacelli si è recato al porto, dove lo attendevano per salutarlo il dott. Vargas, i membri del Governo, le autorità e numerose personalità ecclesiastiche, civili e militari. Un gran numero di fedeli ha tenuto a salutare per l'ultima volta il Legato Pontificio, che è salito sul piroscafo tra vive acclamazioni, mentre centinaia di braccia si tendevano per afferrare la mano del Cardinale e baciarne l'anello.

Le fatiche di von Papen

Stoccolma, 22.

Il Ministro del Reich a Vienna Von Papen ha terminato il suo soggiorno al castello di Adbesnaes nel Goetland orientale ove aveva partecipato a delle partite di caccia ed ha fatto ritorno la scorsa sera in Germania.

Sciagura aviatoria

Roma, 22.

Il giorno 18 corrente un idrovolante della Scuola di osservazione aerea, pilotato dal tenente Troncone Tommaso, durante una normale esercitazione di volo cadeva in vite, precipitando in località Nazza, presso S. Giorgio Jonio. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

In cerca della verità sull'attentato di Marsiglia

Pavelic e Kwaternik respingono l'accusa negli interrogatori di Torino

Torino, 22.

Il dott. avv. Ante Pavelic e lo studente Kvaternik, in seguito all'arresto effettuato a Torino, sono stati sottoposti ai primi interrogatori.

Nel primo interrogatorio, avvenuto negli uffici della Questura di Torino il giorno 17 ottobre, l'avv. Ante Pavelic, di Michele, ha detto di essere nato ad Ivan Pianina, Comune di Brandina, il 13 luglio 1889, ed ha dichiarato di essere assolutamente estraneo all'attentato di Marsiglia, di spiegarsi la accusa conoscendo i sistemi adottati dai funzionari serbi.

Pavelic nega recisamente

« Comunque — ha concluso il Pavelic — io non ho dato alcun mandato a nessuno; se qualcuno degli arrestati in Francia ha veramente detto di avere avuto incarico da me, mentisce ».

In un secondo interrogatorio, avvenuto nelle carceri giudiziarie di Torino, in base a un questionario dell'autorità di pubblica sicurezza francese, il Pavelic ha dichiarato:

« Non è vero che il 30 settembre 1934 io sia stato a Marsiglia; aggiungo che durante tutta la mia vita non sono mai stato in detta località. Preciso che in Francia fui una volta sola nel 1927, nel mese di giugno, e fui soltanto a Parigi, ove mi trattenni quattro o cinque giorni come delegato della città di Zagabria ad un congresso internazionale. Il 30 settembre mi trovavo a Torino; al mattino andai a messa e nel pomeriggio feci una passeggiata al colle della Maddalena. Venerdì 28 settembre ricevetti per telegrafo la notizia che a Karlsbad, in Cecoslovacchia, era morto un mio amico, il colonnello Stefano Duic; alle ore 12 dello stesso giorno mi recai a Milano, e da questa città telefonai a Vienna per avere notizie più precise. La stessa sera feci ritorno a Torino. Sabato 29 rimasi a Torino. Il 1. ottobre andai con mia moglie ad una scuola per iscrivere il mio bambino; fino al 10 ottobre sono rimasto a Torino, ad eccezione del giorno 5 in cui mi recai a Brescia, e del giorno 6 in cui mi recai a Milano con mia moglie per assistere alla adunata in piazza del Duomo ».

Il Kwaternik, che è nato a Zagabria nel 1910, nel primo interrogatorio, svoltosi alla Questura centrale di Torino, ha dichiarato di essere completamente estraneo a tutte le accuse e di respingerle sdegnosamente. «Già nell'aprile scorso — egli ha detto — sono stato accusato di avere consegnato ad un agente di Polizia di Zagabria due macchine infernali, che sono esplose facendo soltanto dei danni materiali nella sede della Direzione di Polizia. Questo fu un pretesto per giustificare le persecuzioni che vennero compiute contro la mia famiglia. Mio padre, infatti, fu arrestato e confinato. Fui denunciato al Tribunale dello Stato di Belgrado, ma il P. M. dovette ritirare l'accusa contro di me».

I dinieghi di Kwaternik

Ad analoga domanda egli ha risposto: «Mi rifiuto di dire il nome della persona con la quale mi sono incontrato e che mi diede indicazioni sulla residenza attuale del Pavelic. Non voglio dire il nome della città nella quale ho veduto la persona stessa».

Ad analoga domanda ha risposto: «Sono in esilio da circa dieci mesi che ho quasi interamente trascorsi a Berlino, dove sono stato nascosto presso un amico tedesco. Ho fatto nel frattempo qualche viaggio in Austria. Mi si accusa di essere stato il delegato del dottor Pavelic: detta accusa non ha alcun fondamento ed ha l'unico scopo di compromettere il dottor Pavlevic. Non ho avuto mandati da alcuno e affermo nella maniera più assoluta di non essermi più recato in Francia dal 1930. Non conosco alcuno degli arrestati, dei quali dei quali hanno parlato i giornali e dichiaro di non avere mai assunto il cognome di Kramer».

Nel secondo interrogatorio, svoltosi il 20 ottobre nelle carceri giudiziarie di Torino, in base ad un questionario delle autorità francesi, il Kwaternik ha confermato lo interrogatorio precedente, ha smentito di essere stato in Francia e quindi di essersi incontrato con gli implicati nell'attentato di Marsiglia.

Essendogli stato domandato lo impiego del suo tempo in queste ultime settimane, e precisamente dal 28 settembre al 10 ottobre, il Kwaternik ha risposto d'essere stato a Padova presso un suo amico studente, del quale si è rifiutato di fare il nome.

Un altro arresto

Dieffe, 22.

La polizia ha arrestato certo André Arkoukovic che è ritenuto un membro della banda «Ustasci». Egli proveniva dall'Inghilterra. E' nato a Klobuk il 29 ottobre 1880.

Il focolaio nel Belgio

Roma, 22 *(per telefono).*

Non si può certamente rimproverare alle polizie d'Europa di essere rimaste inerti dopo l'abbominevole attentato di Marsiglia. Un po' dappertutto sono stati arrestati numerosi presunti complici del regicida. Si tratta per lo più di membri dell'organizzazione rivoluzionaria croata, che sembra avere le sue ramificazioni in tutti i Paesi del mondo.

Gli ultimi risultati dell'inchiesta internazionale hanno mostrato che uno dei centri più importanti e più attivi del movimento esiste in Belgio, nel campo di Seraine, ove anzi nell'aprile scorso sarebbe stata votata una mozione che condannava semplicemente a morte lo sventurato Re Alessandro.

Queste rivelazioni, fatte da un giornale francese di sinistra, dovrebbero bastare da sole a far giustizia delle insinuazioni velenose accreditate nei giorni scorsi dalla stampa parigina a carico dell'Ungheria e di altri Paesi, che avevano dovuto ospitare colonie più o meno numerose di profughi croati.

Si è tanto parlato del famoso campo di Janka Puszta, che pure, anche prima di essere sciolto nell'aprile scorso per ordine del Governo di Budapest, non sembra aver mai riunito più di una trentina di profughi. Ora il campo di Seraine, in Belgio, ne conterrebbe più di trecento e i suoi dirigenti disporrebbero di considerevoli mezzi finanziari, come tende a provare il fatto che l'arrestato di Liegi, Peric, fu trovato in possesso di una forte somma di denaro, e dovette ammettere di aver riscosso nei giorni scorsi un grosso assegno bancario, inviatogli da Berlino il 9 ottobre, cioè il giorno stesso dell'attentato di Marsiglia.

Un croato ricercato in Ungheria

Budapest, 22.

Il Ministro di Jugoslavia a Budapest Buckevic ha visitato il sostituto permanente del Ministero degli Esteri De Hory al quale ha rimesso una nota verbale nella quale si chiede che sia ricercato e tratto in arresto un individuo croato che secondo le confessioni di uno degli arrestati in Francia può essere sospettato di complicità nell'attentato di Marsiglia.

Le autorità ungheresi hanno subito ordinato al riguardo le più severe e vaste indagini.

Nell'occasione della visita il Ministro di Jugoslavia ha espresso i ringraziamenti per le condoglianze ungheresi per la tragica morte di Re Alessandro.

In Spagna

Un'esplosione di dinamite provocata dai ribelli

Trentadue soldati uccisi

Madrid, 22.

Trentadue soldati sono rimasti uccisi o molti feriti in seguito alla esplosione di un carico di dinamite abbandonato dai ribelli nella regione di Langreos. La dinamite è esplosa mentre veniva trasportata ad Oviedo su un autocarro, con armi e munizioni pure abbandonate dai ribelli. Si afferma che la strada era stata minata dai ribelli per proteggere la loro ritirata.

Uragani in America sulle coste del nord-ovest

Città inondate - Sedici morti

S. Francisco, 22.

Da tutte le coste del nord-ovest dell'America vengono segnalate violenti tempeste. In numerose città della costa le strade sono inondate specialmente a South a Beerdeen, i cui abitanti sono rimasti isolati ed hanno dovuto essere soccorsi mediante battelli della polizia. In totale sedici persone sono perite a causa dell'uragano.

Un altro disastro nelle Filippine

Cinque morti e centinaia di senza tetto

Manilla, 22.

Un nuovo disastroso tifone si è abbattuto su Luzon. Si deplorano cinque morti. Vi sono centinaia di senza tetto. I danni sono valutati a 25 mila dollari. Il numero dei morti nelle Filippine negli ultimi mesi a causa dei tifoni ascende a 92.

Due omicidi fucilati

Sassari, 22.

Stamane all'alba, in località La Liccheddi, è stata eseguita a mezzo, da un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Sassari che condannava alla pena di morte Piras Michele e Sparu Pietro Luigi per quadruplice omicidio.

316

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Ambrosiana	0-0
Lazio-*Alessandria	2-1
*Juventus-Torino	1-1
*Roma-Sampierdarena	2-0
*Milan-Napoli	2-2
*Pro Vercelli-Brescia	1-1
*Fiorentina-Palermo	2-0
Livorno-*Triestina	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Messina-Seregno	2-1
*Cagliari-Novara	2-0
*Spezia-Catania	2-0
*Pro Patria-Pisa	1-1
*Casale-Legnano	2-1
*Viareggio-Vigevano	1-0
*Lucchese-Pavia	1-0
*Genova-Derthona	1-0

Girone B

*Padova-Catanzaro	1-1
*Perugia-Venezia	2-0
Modena-*Atalanta	2-1
*Vicenza-Spal	1-1
*Foggia-Pistoiese	1-0
*Comense-Grion	2-1
*Cremonese-Aquila	0-0
*Bari-Verona	1-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Treviso-Ponziana	1-0
Gorizia-*Valdagno	3-1
*Palmanova-Monfalcone	1-0
*Fiumana-Udinese	2-0
*Schio-Rovigo	1-0
*Bassano-Bolzano	1-1
*Pordenone Trento	5-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina	4	3	1	0	8	2	7
Juventus	4	3	1	0	6	2	7
Ambrosiana	4	2	2	0	11	1	6
Lazio	4	3	0	1	11	5	6
Torino	4	2	1	1	7	6	5
Roma	4	2	0	2	9	7	4
Milan	4	1	2	1	5	6	4
Livorno	4	1	2	1	5	9	4
Alessandria	4	1	1	2	5	6	3
Bologna	4	1	1	2	5	5	3
Napoli	4	1	1	2	6	7	3
Sampierd.na	4	1	1	2	4	6	3
Palermo	4	1	1	2	4	7	3
Brescia	4	1	1	2	3	7	3
Triestina	4	1	0	3	3	12	2
Pro Vercelli	4	0	1	3	2	6	1

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Viareggio	4	3	1	0	7	3	7
Pisa	4	2	2	0	9	4	6
Vigevanesi	4	3	0	1	6	2	6
Genova	4	3	0	1	5	2	6
Lucchese	4	2	1	1	4	1	5
Messina	4	2	1	1	5	4	5
Novara	4	1	2	1	5	6	4
Spezia	4	2	0	2	7	6	4
Cagliari	4	1	2	1	3	3	4
Casale	4	2	0	2	4	8	4
Catania	4	1	1	2	2	5	3
Derthona	4	1	1	2	1	4	3
Pro Patria	4	0	2	2	4	6	2
Seregno	4	0	2	2	4	6	2
Legnano	4	1	0	3	3	8	2
Pavia	4	0	1	3	1	5	1

Girone B

Modena	4	4	0	0	7	1	2
Cremonese	4	2	2	0	9	4	6
Atalanta	4	3	0	1	5	2	6
Catanzaro	4	2	1	1	7	3	5
Verona	4	2	1	1	4	4	5
Padova	4	1	2	1	6	5	4
Spal	4	1	2	1	6	5	4
Aquila	4	1	2	1	6	6	4
Comense	4	2	0	2	6	6	4
Vicenza	4	1	2	1	3	4	4
Pistoiese	4	1	1	2	3	3	3
Bari	4	1	1	2	6	7	3
Venezia	4	1	1	2	3	5	3
Perugia	4	1	1	2	5	8	3
Foggia	4	1	0	3	3	9	2
Grion	4	0	0	4	3	10	0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Treviso	3	2	1	0	3	1	5
Pordenone	3	2	0	1	7	3	4
Fiumana	3	2	0	1	6	3	4
Pro Gorizia	3	2	0	1	7	5	4
Palmanova	3	1	2	0	4	3	4
Trento	3	2	0	1	5	6	4
Rovigo	3	1	1	1	6	3	3
Monfalcone	3	1	1	1	4	2	3
Bolzano	3	1	1	1	2	2	3
Schio	3	1	1	1	3	3	3
Udinese	3	1	1	1	3	4	3
Ponziana	3	0	1	2	2	5	1
Bassano	3	0	1	2	1	6	1
Valdagno	3	0	0	3	3	10	0

(l. p.) - La nota predominante degli incontri dell'ultima giornata ci viene da Torino dove i «granata» allo Stadio Mussolini hanno fermato i campioni d'Italia. Questo risultato ha un duplice significato: dimostra anzitutto il grande antagonismo delle due contendenti misuratesi all'ombra del campanile e denota altresì con quali intendimenti e propositi il Torino affronti questo campionato. I bianco-neri hanno messo sul tappeto tutti i ricami della loro classe, superando in linea tecnica gli avversari, ma ciò nonostante hanno dovuto faticare non poco per ristabilire le sorti della partita seriamente compromessi nel primo tempo.

Al Littoriale il quintetto di Schiavio ha fatto cilecca, ma Meazza non ha ottenuto il lascia passare da Gianni. Partita dunque a reti inviolate che ha lasciato da una parte i brillanti vincitori della Coppa Europa alquanto imbronciati e dall'altra i nero-azzurri soddisfatti, paghi del successo ottenuto ed ancora immuni da sconfitte.

La Fiorentina con la facile vittoria sulla squadra isolana, si è affiancata alla Iuventus nel comando della classifica.

Ed è veramente ammirevole il comportamento di questo quadrata unità che alla vigilia del campionato non dimostrava affatto intenzioni superbe.

La Lazio dunque non è un abluff! Vittoriosi ad Alessandria, gli azzurri di Piola sono saliti nei primissimi gradini della classfica ed hanno ridato fede agli sportivi romani che non avevano ingoiato le amare pillole di Trieste.

Nelle posizioni di centro, tre squadre sono affiancate con o stesso bottino di punti, quattro: Roma, Milan e Livorno.

I giallo-rossi di Costantino hanno regolato con un secco due a zero gli animosi compagni di Comini, i milanesi, hanno diviso i due punti in palio con la risorta compagine partenopea, ed i labronici infine hanno stentato alquanto per piegare i coloniferosi e sfortunati triestini.

Magro risultato quello dei bianchi vercellesi condannati a sostenere il fanalino di coda.

* * *

Nella Serie B, fra le squadre venete il solo Verona si è distinto riportando in sede, da Bari, un lusinghiero e significativo pareggio. Dopo una falsa partenza l'undici di Gorretta è andata gradatamente riprendendosi ed ora è la squadra vessillifera del Veneto.

Poco confortanti i risultati di Padova e Vicenza dai cui campi rispettivamente il Catanzaro e la Spal sono uscite imbattute.

Al comando del primo girone si è installata la fresca e volitiva compagine viareggina che, questo anno sembra debba fare grandi cose. Il Pisa le sta alle calcagna e con il Viareggio è l'unica squadra ancora imbattuta.

Nel girone B, i modenesi continuano la loro marcia incontrastata ed a punteggio pieno, mentre i polesi, tardi a mettersi in azione, stentano alquanto per cancellare lo zero dalla loro casellina.

Nel nostro girone

Mentre le consorelle friulane continuano a sbalordirci con dei risultati clamorosi, i bianco-neri di Bellotto hanno riportato a Fiume una severa sconfitta.

Errata impostazione d'attacco? Mancanza di volontà degli undici difensori del calcio udinese? Non sappiamo di preciso dove ricercare le cause di questa umiliante sconfitta ne possiamo, su due piedi, addossarne ad alcuno la causa.

Ma intanto la squadra non va. Credevamo di poter stendere un velo pietoso sull'incontro di otto giorni addietro ed invece oggi più che mai balzano all'occhio dello sportivo le gravi lacune della squadra concittadina. Ieri sono stati esperimentati due nuovi innesti, Zanussi e Bresin, che entrambi hanno bene impressionato. Ma troppo poco si è fatto. La squadra zoppica ancora, ed ancora all'attacco. E chi si aspetta dunque di affiancare a Bresin, le due insidiose mezze ali Faini ed Abatemalteo? Costa e Chizzo sono ancora molto indietro con la loro preparazione.

Abbiamo visto al lavoro i rossi di Bonino, vittoriosi sul Monfalcone.

La squadra, in linea tecnica, non vale ancora gran che. Ma quanta volontà, quanto coraggio! La squadra manca ancora di una linea d'attacco, ma non passerà molto tempo che Bonino saprà dar vita anche a questo settore. Ed allora i dirigenti palmarini potranno affiggere all'entrata del campo il cartello con la scritta: «Di qui non si passa!».—

A Pordenone i nero-verdi si sono sbizzarriti nientemeno con il leader della classifica, con i trentini, infliggendo loro una schiacciante ed umiliante sconfitta.

Fra gli altri risultati, eccezion fatta per il Gorizia, nettamente vittorioso a Valdagno, rispondono tutti alle previsioni della vigilia.

Mentre Pordenone infligge una severa lezione alla squadra di testa e Palmanova continua a far parlare di sè, l'Udinese, pur lasciando trasparire la propria classe, deve marcare il passo sul campo di Cantrida

Guardando l'incontro
Udinese - Fiumana

Domenica i tifosi Udinesi, avranno torto il naso quando hanno saputo il secco due a zero della vittoria Fiumana e più di qualcuno, torcendo il naso, avrà inferito contro la squadra, contro l'allenatore, contro i dirigenti, pur di dar sfogo alla malcontenuta rabbia e alla sua amara delusione.

Fin qui sono perfettamente d'accordo anch'io. Ora però, che, smaltito ogni sfogo, la calma permette un giudizio più sereno cerchiamo di analizzare insieme — per quanto non ci siano attenuanti di sorta — l'andamento della partita giocata a Fiume. Dal nostro punto di vista, che è quello che a noi preme (in quanto l'Udinese avrà modo di riprendersi e di raggiungere quel posto che le spetta nella classifica), la squadra bianco-nera indubbiamente, avrebbe potuto vincere, se alla prima linea non fosse mancato quell'intesa tanto necessaria fra giocatori per raggiungere il successo. A che valgono cinque giocatori che, presi uno per uno, sono tutti ottimi e messi insieme nulla concludono?... Qualcuno potrà farmi osservare che io stò raccontando quella dell'orso e che tutti sono a conoscenza di quanto sto dicendo, ma voglio specificare che il mio modesto ragionamento tende ad un altro punto essenziale. Prima della partita e secondo quanto era stato illustrato negli allenamenti, non c'era dubbio che la squadra, così formata, non fosse passata sul campo di Cantrida. Ma c'erano anche dei dubbi, e quali? Bresin e Zanussi non erano forse delle incognite? Ecco dunque che il tentativo di Fiume invece di riuscire ha fallato ma non senza risultati. Dalle pecche che si sono verificate si è potuto constatare quale dei denti abbisogna di una riparazione, perchè la ruota possa continuare il suo giro normale. Non è di Bresin o di Zanussi che intendo parlare i quali, pur non trovandosi con gli altri elementi, hanno dimostrato di essere migliori, bensì di tutta l'intera linea attaccante.

Durante quella mezz'ora di superiorità — giustamente riconosciuta dai colleghi fiumani — anche i nostri attaccanti, oltre al resto della squadra, hanno dimostrato di riprendersi. Triangolazioni perfette e rapidi spostamenti hanno subito sconcertato mediani e terzini avversari che più di qualche volta si sono visti (magra figura per loro, così alti e massicci) girare a vuoto come tanti fanali colti da capogiro.

Lasciando pure da parte che questi piccoli sprazzi di superiorità a nulla hanno concluso, per fallosità nel tiro in porta ed anche per la cocciutaggine di qualche giocatore appassionato sproporzionatamente del gioco individuale, questo è il gioco che alla squadra serve per il ricupero del tempo e dei punti perduti.

Non c'è da illudersi: le squadre che quest'anno militano nel nostro girone sono tutte, o su per giù, della taglia della Fiumana: massicce, rudi, fallose, combattive, se si vuole, ma prive di tecnica. E' inutile pretendere che un Chizzo giochi di forza con un Maras, con un Bernardis o con un Paulini. Chizzo potrà giuocarli di astuzia — come in parte è stato fatto — ma non di più (questo per i giocatori stessi). Quindi ecco la necessità di pensare — finchè c'è del tempo — alla cosidetta «punta» del «cuneo» attaccante, capace oltre che di battere il portiere da lontano, di fare quella intelligente distribuzione che fino ad oggi ha mancato. I risultati ottenuti nelle tre partite rispecchiano in pieno tale lacuna.

Ma ora basta perchè non è mia intenzione dettare lezioni ad alcuno!

In quanto al resto della squadra, all'infuori del duo Bellotto-Cirol, non più quello di una volta, tutto ha funzionato a meraviglia. Per la cronaca invece sento il bisogno di dire due parole a proposito del risultato (come punteggio) in quanto non rispecchia affatto l'andamento vero della partita. Il calcio di prima concesso facilmente dal signor Oblach di Trieste per fallo inesistente del terzino Cirol, è stato quello che ha provocato l'azione da goal per la Fiumana. Il secondo punto (ciò non è stato rilevato dai colleghi fiumani, ma a sufficienza dal pubblico che gremiva il campo e dall'arbitro stesso) è stato fatto su autogoal di Bellotto. Al 2' del secondo tempo, Froglia avuta la palla da Tomasich, tira fulmineo in porta. Bellotto intercetta e tenta di ribattere, ma la palla presa male, sguscia e rovescia in porta. Pur soccombente per due porte a zero, l'Udinese avrebbe potuto cogliere il pareggio ed anche, forse, la vittoria, lasciando da parte il providenziale paletto o la nera sfortuna, chè non sono queste le ragioni migliori per convincere un pubblico qual'è l'Udinese.

Provveduto ai ripari nel senso migliore ed in conformità delle direttive di chi è preposto alla preparazione tecnica della squadra, questa sarà senza dubbio in grado di risalire la classifica e guadagnare il posto che le spetta, tanto più in un campionato come questo che par tutto una serie di trabocchetti aperti per le squadre che si sono messe a galoppare in testa. **Bor.**

Dopo un primo tempo, poco brillante, il Pordenone s'impone nella ripresa

Pordenone, 22.

La grande giornata del calcio pordenonese si può definire quella di ieri abbenchè all'inizio della partita i nero-verdi abbiano stentato un po' a ritrovarsi, a rinsaldarsi in una unità omogenea e decisa. Trovato che fu, in ogni modo, il punto giusto di carburazione abbiamo assistito ad un bel gioco tecnico, pieno di foga e denotante una efficace intesa tra i vari componenti la squadra neroverde. Il Trento, che nel primo tempo aveva indubbiamente, se pur di stretta misura, dominato la situazione conseguendo una segnatura che doveva restar l'unica di tutta la giornata, nella ripresa è stato brillantemente dominato dai ragazzi di Heczka e ad un certo punto ha ceduto di schianto.

La prima ad essere assediata è la porta pordenonese: al 1' il Pordenone si salva spedendo a lato, pochi secondi dopo Rossi deve parare con un salto acrobatico un pallone che sembrava deciso ad infilare la rete. Le azioni si spostano velocemente sotto la porta trentina; fino al 10' azioni alterne inconcludenti e leggera superiorità trentina. All'11' l'arbitro concede un calcio di punizione contro la porta dei nero - verdi. Subito dopo abbiamo una certa superiorità pordenonese. Al 17' Rossi salva in una pericolosa mischia sotto porta brillantemente coadiuvato da Toffolon e Cadelli: gli attaccanti pordenonesi si impadroniscono della palla e, rovesciando il gioco, scendono fulmineamente verso la porta del Trento che impegnano per ben due minuti con una serie brillante di azioni fatte di passaggi raso terra e di fulminei spostamenti che per un miracolo non riescono a concludere con il sospirato punto.

Il gioco ritorna a metà campo e quindi abbiamo un calcio di punizione contro il Trento e poi uno contro il Pordenone, e quindi al 25' i trentini perdono una facile occasione per segnare. Al 27' fallo di mani di un mediano del Trento e calcio di punizione che è infruttuoso. Al 28' calcio di punizione contro la porta nero-verde che Rossi riesce a respingere in extremis a braccia tese e mani aperte. Al 34' un pallone trentino viene respinto da Rossi che non riesce ad afferrarlo a braccia tese, ma il centro-avanti trentino risospinge in rete: il portiere pordenonese che è scivolato a terra non può far nulla e la palla entra facilmente in rete. E con questa unica segnatura termina il primo tempo.

* * *

Sin dall'inizio della ripresa si nota una migliore carburazione nella squadra pordenonese.

All'8' i bianchi attaccano pericolosamente e Toffolon non può che deviare in corner: calcio d'angolo che Rossi blocca. Al 10' calcio trentino a lato. All'11' il Pordenone lanciatissimo per poco non raggiunge il pareggio, ma si sente nell'aria che non è lontano. L'atmosfera della partita è totalmente cambiata. Al 13' un calcio di punizione contro il Trento che rimane infruttuoso.

I nero verdi stringono ora sotto la porta trentina e cercano la via: al 18' Roncarati e Gismano si lavorano la palla ad una ventina di metri dalla porta avversaria. Gismano improvvisamente si fa innanzi e spara secco sorprendendo la difesa bianca che deve raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Il pubblico applaude entusiasticamente. La palla è appena stata rimessa a metà campo che i pordenonesi se ne impadroniscono e scendono di nuovo velocemente verso la porta degli ospiti con rapidi ed eleganti passaggi. Manzini si inganna sulle intenzioni dell'avversario esce a sinistra di scatto incontro al pallone, i terzini si spostano dalla stessa parte, ma i nero-verdi spostano al centro, e Manzini non è ancora rientrato che Stella II. insacca fulmineamente in rete la palla che segna l'inizio della vittoria: il pubblico è in delirio, e la difesa trentina crolla improvvisamente demoralizzata da questi due punti seguitisi a meno di un minuto. Si vede che i due terzini hanno perso la testa: Al 22' in magnifico spiegamento di squadra giungono nuovamente davanti alla porta dei bianchi e Fornarola coglie il terzo punto con un'altra parata a sorpresa. Al 25' calcio di punizione contro i nero-verdi che finisce a lato. Fulmineamente i pordenonesi rovesciano il gioco e scendono velocemente verso la porta trentina rimasta semi sguarnita: è ancora Fornarola che insacca in rete il 4. pallone al 26'.

Al 29' è ancora Fornarola che scende veloce alla testa della linea d'attacco: è piazzatissimo quando un terzino del Trento con uno sgambetto lo manda a terra. Calcio di punizione che calciato accortamente da Cozzarin porta a cinque il bottino pordenonese. Da questo momento la partita non ha più cronaca: i trentini tentano affannosamente di riprendersi e di risalire la corrente, ma inutilmente minacceranno qualche volta la porta pordenonese. Al 45' Rossi è costretto ad una brillante parata a mani tese che precede di un attimo il fischio dell'arbitro.

Il pubblico applaude a lungo entusiasticamente i nostri bravi ragazzi per questa smagliante vittoria che ha dato anche la meritata lezione a certi profeti pseudo-sportivi ed alle pitonesse che.... sbagliano il passato e si piccano di saper predire il futuro. Ecco le formazioni:

A. C. Pordenone: Rossi, Toffolon e Cadelli; Tangerini, Pagotto (capit.) e Stella I; Stella II, Cozzarin, Fornarola, Gismano e Roncarati.

Trento: Manzini, Busin e Filippi II; Scoz, Andreotti (cap.) e Mantovani; Mascotto, Filippi I, Stella, Bernardin e Bernard.

Ottimo arbitro Morellato di Vicenza.

Palmanova - Monfalcone 1 - 0

Palmanova, 22.

Il Palmanova, al cospetto del proprio pubblico, ha ancora una volta meravigliato per il suo brillante comportamento di gara riuscendo a contenere bravamente il Monfalcone che ha gettato nella lotta tutte le proprie risorse per rimontare lo svantaggio iniziale.

Dopo due minuti dall'inizio Chiasellotti doveva raccogliere in fondo alla propria rete il pallone di Desinan. Lo smacco ha fatto reagire con estrema decisione gli ospiti, ma i locali hanno sempre saputo contenere gli assalti. Il Monfalcone ha sviluppato un gioco indubbiamente migliore in linea tecnica ma non dispone di attaccanti capaci di risolvere con la conclusione logica le azioni, che, spesso molto bene condotte, arrivavano in area.

E' mancata la decisione agli attaccanti monfalconesi, indubbiamente, ma bisogna pure tener conto dei terzini in maglia rossa. Tutta la forza del Palmanova si può dire risiede nel suo terzetto estremo dove Bighellini rifulge con i suoi previsi e tempestivi interventi per risolvere le critiche situazioni. L'attacco non è certo un portento, ma in compenso, è formato da atleti che non si risparmiano ed all'occasione buona sanno approfittarne.

Dopo questa partita, Palmanova, ha riconfermato la propria buona classe, e appena il bravo Bonino, riuscirà a far funzionare meglio l'attacco, non v'è dubbio che saprà veramente giocare una parte importante in questo campionato.

L'attività dei liberi

I risultati

COPPA TORO

Cormor-*Pro Feletto	4-1
*Remanzacco-Nogaredo	2-0 (forfait)

COPPA PRADAMANO

Grions-Povoletto	7-2

AMICHEVOLI

*Campoformido-Pasian di P.	2-0
*Alba-Rapid	0-0
Pontinia-Nogaredo	5-3
Edera-Cividalese	2-1
Passons-Udinese B	2-1
Pozzuolo-Martignacco	4-1
*Villa Santina-Remanzacco	6-2

Amichevoli

Alba - Rapid 0-0

Remanzacco, 22.

La squadra delle riserve del Remanzacco, ha ospitato, per un incontro amichevole la squadra udinese del Rapid. Il Rapid non ha mancato all'attesa, ed infatti ha in parte dominato i locali ed ha sfiorato più volte il successo. La fine dei novanta minuti di gioco trovava però le due squadre con un niente di fatto.

Formazione del Rapid: Campana, Divolier e Soldà; Cecutti, Peresson (cap.) e Cantoni; Di Marco, Fiore, Fabbiani, Zannier e Boldini.

Pontinia - Nogaredo 5-3

Nogaredo, 22.

Sul campo del Nogaredo si sono incontrate le due squadre del Nogaredo, squadra mista di riserve e titolari, e del Pontinia. L'incontro è riuscito molto interessante per la combattività dei due undici. Il primo tempo è terminato con un punto a favore dei locali.

Nella ripresa i bianco-neri ottenevano altre due porte, ma gli ospiti avevano un magnifico risveglio che permetteva loro di realizzare ben cinque segnature e precisamente al 22' Degano, 23' Esente, 28' Variolo, 32' Esente e 39' ancora Variolo che portava a cinque le segnature.

Formazione squadra vincente: Valerio, Modonutti e Degano; Mossenta, Missani e Rosso; Conte, Esente, Variolo, Cattarussi e Sorelli.

Edera S. U. - Cividalese 2 a 1

L'Edera S. U. ha ospitato sul campo del II.o Gruppo Rionale la forte e veloce compagine cividalese per disputare una amichevole contesa.

La vittoria ha giustamente premiato la squadra migliore ma il merito principale va, indubbiamente attribuito all'ex bianco-nero Miconi che, richiesto da alcune società di divisione nazionale, si mantiene in allenamento. Infatti mentre nel primo tempo gli ospiti conducevano con un goal di vantaggio, l'Edera, innestando Miconi al comando dell'attacco, è riuscita non solo a pareggiare ma chiudere in vantaggio la combattuta partita.

Il successo ederino viene dunque a confermare la ottima preparazione degli uomini del cav. Variolo, che si accingono a sostenere il prossimo campionato Ulic.

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti friulani si piazzano fra i migliori a Venezia

Domenica hanno avuto luogo a Venezia sul campo «Pier Luigi Penzo» le gare di selezione per i giochi Partenopei.

Il vento gelido e la giornata rigidissima hanno ostacolato la manifestazione rendendo più difficili e faticose le prove e compromettendo in parte i risultati tecnici.

Tutti gli atleti friulani, anziani e giovani, non hanno risparmiato energie per ben figurare, occupando posizioni onorevoli, che di fronte a tutto il Veneto, ci dicono che anche a Udine si son fatti passi da gigante nell'atletica leggera.

Nei cento metri Agnola, che quest'anno s'è dimostrato il nostro migliore velocista, è arrivato buon secondo dietro l'olimpionico Piva.

Il giovanissimo Mattioni ha dimostrato di possedere buone attitudini classificandosi secondo nei 200 metri con lo stesso tempo del vincitore.

Nella gara dei 400 metri il Sanvitese Pighin, che arrivò secondo dietro il campione Vianello, ha rivelato disposizioni non comuni per questa difficilissima gara.

Il palmarino De Biasio con la sua passione e tenacia, tormentato dal freddo, si è classificato quarto negli 800 metri dopo una gara tirata nella quale fece la sua apparizione anche il velocista Francovich nuovo a questa distanza.

De Biasio inoltre ha corso nella mattinata i 1500 m. contro uomini della classe di Pigozzo e Bazzo.

Nei 5000 m. Micli dopo una gara regolare arrivò buon terzo.

Nel salto in lungo il potente Pittoni con il secondo posto ha dimostrato di dare di più.

I convittori dell'Istituto Orfani di Rubignacco: Tubaro e Mauri che fecero il salto con l'asta ottennero due onorevoli piazzamenti.

Nel tiro del giavellotto Pasutti e Bellina non hanno potuto fare meglio a causa del vento che ostacolava la gara; il loro piazzamento è stato buono perchè si trovavano a lottare con campioni della levatura di Botteon e De Lorenzi.

Nel getto del peso Piani si è classificato terzo.

Falduttl, nel Pentation, ha dovuto lottare con Reggio, raggiungendo una buona classifica dimostrata dal secondo posto ottenuto.

Gli atleti sono stati accompagnati dall'aiutante in prima camerata Reccardini e Lugo Costantini i quali si sono prodigati assistendo da vicino gli atleti rendendo loro il compito meno penoso e più redditizio.

BOCCE

Tosolini-Masutto vincono la gara a coppie di Paderno

Domenica a Paderno nei campi Tosolini si è svolta una gara di boccie a coppie.

La gara ha avuto esito felicissimo, considerando la temperatura non troppo mite che ha necessariamente tenuto lontano qualcuno.

I campi di giuoco con lievi ritocchi potranno essere per un'altr'anno ottimi e così saranno certamente impegnati per gare dopolavoristiche.

Graditissima la presenza del dott. Toscano, Segretario del Dopolavoro Provinciale, che a lungo si è soffermato, dimostrandosi soddisfatto della disciplina e correttezza di giuoco.

Le poche coppie udinesi sono state eliminate. Bene Tosolini, Massutto, Barbetti e Rodaro.

Ecco la classifica:

1. Tosolini-Musutto Molin Novo — 2. Barbetti-Ronco Paderno — 3. Degano-Rodaro Molin Novo.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

UN RITO ALPINO A DUEMILA METRI

Il Rifugio «Celso Gilberti» inaugurato a Sella Prevala

La Società Alpina Friulana a convegno

La giornata doveva raccogliere in sè la solennità che solo la monta- gna può dare. Non i soliti discorsi d'occasione dovevano coronare la cerimonia, non la solita folla amor- fa ed indefinibile doveva coronare questo rito di amore e di ritordan- za, svoltosi a circa duemila metri d'altezza, al cospetto della natura imponente e maestra.

C'erano domenica al Rifugio Ne- veu, ivi convenuti nella serata di sabato e nelle prime ore del matti- no per il mistico rito dell'alpe, pa- recchi fra coloro che avevano segui- to dagli albori la valorizzazione di queste montagne care a tutti i friu- lani e predilette da coloro che le conobbero durante la prima fase dell'aspra guerra.

Erano presenti cioè alcuni degli artefici del Rifugio Canin, sorto ol- tre quarantacinque anni fa, ad ini- ziativa e cura della Società Alpi- na Friulana, che affiancando l'opera irredentistica, richiamava vicino a sè — come ben disse il dott. Chersi di Trieste — i fratelli irredenti i quali venivano « quassù in buon nu- mero per ascoltare la parola della certezza e del conforto ».

Erano questi i maestri e gli amici di Celso Gilberti; ed accanto ai « vecchi » c'erano i giovani che con il valoroso alpinista scomparso tra- gicamente, divisero quassù, al co- spetto dei monti così pieni di fasci- no, del cielo immacolato come ieri lo era e delle altitudini silenti e so- lenni, le gioie e le apprensioni del loro sogni e delle loro ardite aspira- zioni.

Commovente presenza adunque questa dei « vecchi » soci dell'« Alpi- na » fusi spiritualmente e come po- che volte coi reduci della guerra, con le animose reclute.

Celso Gilberti

Al nome di Celso Gilberti, è stato intitolato il nuovo Rifugio eretto nella Conca di Prevala — a circa 25 minuti dal vecchio Rifugio Canin (il primo sorto per merito dell'Al- pina Friulana); nodo utilissimo di congiunzione fra i Rifugi Nevea e Taneus dell'Alpina, delle Giulie e che si raggiunge dopo neanche due ore di non difficile ascesa da Sella Nevea. Ivi lo spirito di Celso Gil- berti attendeva la schiera numerosa degli alpinisti al dispora di ogni ri- cordo terreno, così ch'è sembrato ri- naverlo fra noi questo grande fi- glio d'origine friulana ed a cui il Trentino glorioso ha dato i natali.

Non è stato certo piccolo merito, per molti di coloro che ormai da an- ni seguono *da lontano* le vicende dell'Alpina Friulana, quello d'es- sere saliti a circa duemila metri, di- sdegnando da veri alpinisti ogni comodo mezzo di ascensione, per af- frontare, con slancio e con entusia- smo, la erta e scoscesa strada, lu- singati dalla giornata veramente in- cantevole.

Quante persone si erano date ieri convegno per il rito d'amore a Con- ca Prevala? Non so esattamente: certo oltre duecento. E non manca- vano le rappresentanze e le autori- tà che certamente con la loro pre- senza hanno resa maggiormente si- gnificativa la cerimonia dell'inaugu- razione del Rifugio che l'«Alpina» ha voluto aggiungere agli altri dissemi- nati sulle nostre Alpi e dedicare al- la memoria ed imperitura gloria di uno dei suoi migliori figli: Celso Gilberti.

Era nato il 28 novembre 1910 a Ro- vereto, ove il padre ing. Ettore al- lora risiedeva. Frequentò a Udine, ove la famiglia si trasferì nel 1922, il Ginnasio-Liceo. Ottenuta la licen- za si trasferì a Milano a quel Po- litecnico, nella facoltà di ingegne- ria civile. Dall'ambiente eminente- mente alpinistico del nativo trenti- no e dall'esempio del padre trasse i primi germi della sua passione mon- tanara; passione che si rafforzò e si perfezionò durante i campeggi che l'Alpina Friulana organizzò fra il 1922-29.

In occasione della tragica morte dell'avv. Riccardo Spinotti, avvenu- ta durante una scalata della fino allora inviolata parete nord della Cima di Riofreddo nel gruppo del Jof Fuart (1. luglio 1928), Celso Gil- berti, suo compagno di scalata, die- de prova d'una forza d'animo as- solutamente eccezionale.

Il suo stato di servizio — quale po- chi alpinisti possono vantare — con- ta 46 prime salite e oltre una settan- tina di altre fra le quali, alcune no- tevolissime. La sua attività si svol- se prevalentemente sulle nostre Alpi e sulle Dolomiti. Egli apparteneva all'Alpina Friulana, alla Sezione del C. A. I. di Milano, alla S. E. M. di Milano, al Club Accademico Italia- no ed all'Oesterreichische Alpen Club di Vienna.

L'11 giugno 1933, Celso Gilberti precipitava col suo compagno di cordata Umberto Pedrini dalla Pa- ganella (Trentino) quando già ne aveva quasi terminata la scalata per la via diretta della parete este.

A 23 anni il soffio inesorabile e crudele della Morte lo toccò, stron- cando così una fiorente giovinezza, un maestro dell'alpe, strappandolo all'affetto dei suoi famigliari, dei suoi amici.

A Sella Prevala

Non si dimentichi che la ceri- monia dell'inaugurazione del Ri- fugio «Celso Gilberti», rifugio che specialmente per gli sciatori risol- verà una lunga aspirazione e faciliterà di molto le comunica- zioni con la gola di Plezzo, volu- tamente è stata fatta coincidere con il 44.o Congresso annuale del- la Società Alpina Friulana, Sezio- ne del C.A.I.

Alle ore 9, lasciate le autovettu- re, le automobili, le motociclette, gli alpinisti — molti dei quali im- provvisati o che per lo meno da molti anni avevano lasciato... ri- posare la loro passione — salgono a piedi il breve tratto che li se- para dal Rifugio Neveu. Alcuni si fermano, i più affrontano la sali- ta all'inaugurando Rifugio. Due ore di cammino reso non molto a- gevole da uno spesso strato di ne- ve, in taluni punti alto cinquanta centimetri e ghiacciato. Ma la fa- tica, è stata lietamente superata anche da non poche alpiniste.

Alle 11 circa il «grosso» della numerosa comitiva, raggiunge il Rifugio sulla facciata del quale si legge: Celso Gilberti.

Fra i molti presenti si vede: il presidente dell'Alpina prof. Ardi- to Desio, il vice presidente dottor Aldo Mozzi, i consiglieri col. Rub- bazzer e sig. Ferrucci, con il pode- stà di Chiusaforte, il vice Pode- stà di Udine in rappresentanza del Comune, i rappresantanti: del Comando superiore alpino 3. Bri- gata Alpina dell'8.o alpini con il Battaglione Gemona, del 9.o Alpi- ni, dei Clubs alpini accademici di Milano e di Trento e di Trieste, del G.U.F. di Udine e di Gorizia, del Fascio di Udine della Sezione Alpini di Udine, dei comandanti il 13.o Gruppo Legioni e la 55.a Legione Alpina, della commissio- ne rifugi del C.A.I., il console di Udine del Touring Club Italiano, il presidente della Società escur- sionisti friulani, due giudici del Tribunale e il Pretore. il Segreta- rio del Fascio di Pontebba, molti «vecchi» soci dell'«Alpina», qual- che «vecchio» alpino che, deposti gli arnesi della quotidiana fatica cerca e trova tra i monti e la ne- ve l'alimento che concilia e raf- forza lo spirito, temprandolo.

Ci sono anche numerose comiti- ve di alpinisti convenuti da tutta la provincia; da Milano, da Tren- to (fra questi c'è pure il compa- gno dell'ultima ascensione del compianto Gilberti, Gino Pisoni); moltissimi quelli di Gorizia e di Trieste. Di quest'ultimi alcuni so- no passati per il Monte Forato, altri da Piezzo, altri ancora per la valle del Fella.

Non manca il Gruppo Alpino «A. Picco» di Manzano e quelli di Chiusaforte, Pontebba, Dogna. Resia, Tolmezzo. Numerosi gli ap- partenenti al G.U.F. di Udine.

Gli alpinisti, le rappresentanze sono ricevute nell'ospitale «rifu- gio » — elegante, allegro fab- bricato esternamente e più an- cora internamente, capace di quarantadue letti con annessi ser- vizi e cucina — dal progettista ing. Eugenio Mariutti, del suo di- retto collaboratore geom. Enrico Bonanni che, unitamente al cav. Agolzer di Pontebba — pure pre- sente — impresario per la costru- zione del fabbricato, hanno con non poco merito contribuito alla realizzazione di un asilo lunga- mente desiderato dagli alpinisti friulani.

Al rifugio sono pure saliti i fra- telli dello scomparso: Ida e Vit- torio, nonchè il cugino Gio Batta, ufficiale del 4.o Regg. Alpini.

Il rito alpestre

La cerimonia si svolge breve; e francamente, a circa duemila me- tri d'altezza non poteva, nè do- veva essere altrimenti.

La folla dei convenuti e il grup- po dei gagliardetti sono baciati da un sole magnifico. Al cospetto degli uomini e della natura che di fronte ed ai lati si profila in tutta la sua terribile e pur dol- ce potenza, il sacerdote di Cristo, il parroco di Chiusaforte don Lu- gano, dall'alto del poggiuolo po- sto all'ingresso del Rifugio impar- tisce la benedizione divina pro- nunciando le preci di rito, in ita- liano. Ha pronunciato poi brevi parole esaltando la sovranità del- la montagna che riconduce gli uo- mini alla fede ed agli alti pen- sieri.

Il prof. Desio dà lettura delle a- desioni pervenutegli. Fra le prime quella dell'on. Manaresi, presiden- te del C.A.I., il quale esprime il proprio rincrescimento di dover forzatamente essere assente alla cerimonia cui si sente partecipe in ispirito. Seguono le gradite e significative adesioni dei Clubs Accademici alpini di Milano e di Trento, della Società alpina di Trento, della Sezione Operaia del- la Società Alpinisti Tridentini, di S. E. il sen. Morpurgo, vicepresi- dente del Comitato Provinciale del Turismo, della Sezione «Au- stria» del Club Alpino Tedesco- Austriaco, dell'Oesterreichischer Al- penklub Wien, della Sede Centra- le Club Alpino Tedesco-Austriaco, Stutgart.

Il prof. Cesa quindi ha porto il saluto di tutti i camerati alpinisti di Torino, all'Alpina Friulana che con tanta fede e tenacia persegue la sua attività ricordando ed esal- tando la figura di Celso Gilberti.

A nome dei collegri del G. U. F.» di Udine ha parlato brevemen- te il camerata dott. Leonida Ta- vasani rievocando il compagno di studi, al cui nome s'intitola il pe- renne ricordo. Gli segue il dottor Chersi di Trieste, a nome degli accademici e degli alpinisti, susci- tando un'onda di profonda com- mozione allorquando ricorda gli anni di passione e di dolore, vis- suti durante il servaggio, passio- ne ravvivata o dolore lenito gra- zie alla fraterna costante unione con i fratelli dell'Alpina Friula- na. Dopo il saluto del Podestà di Chiusaforte, il dott. Mozzi ha da- to lettura di quanto sta scritto sulla prima pagina dell'Albo-regi- stro del Rifugio; infine il prof. Desio brevemente ha riassunto la attività svolta dalla Società Alpi- na durante il passato anno, citan- do dati e nomi.

Si procede quindi all'inaugura- zione del Rifugio. L'atto simboli- co del taglio del nastro tricolore posto all'ingresso del corridoio, è fatto dalla signorina Ilia Gil- berti, sorella dello scomparso, la figura del quale appare in un ri- tratto eseguito dal pittore Pellis. Sotto il ritratto, collocato nella sala centrale del Rifugio, l'Alpina Friulana, in segno di affettuoso omaggio, depone una corona di alloro.

La parte ufficiale della giorna- ta, che lascierà in tutti i parteci- panti un gradito e incancellabile ricordo, ha così termine.

Tutti i monti circostanti hanno raccolto la eco di questa commo- zione, che sgorgava da tanti cuori fatti umili al cospetto della natura. Mentre gli alpinisti lasciavano il Rifugio Neveu, sulla Conca di Prevala e sulle cime di attorno scendeva uno di quei clas- sici tramonti che parlano allo spi- rito di chi sa intimamente ap- prezzare le divine bellezze della montagna, di chi sa comprendere ed amare gli amici della mon- tagna, i suoi eroi ed i suoi Ca- duti.

G. Serafini

"Si va oltre"

La festa degli Scarponi a Morsano al Tagliamento

Morsano era domenica in fe- sta. Sui muri scritte inneggian- ti al Re, al Duce e agli Alpini. Alcune scritte caratteristiche, meritano di essere ricordate: «a la montagna senza gli alpini à la montagna senza i denti »; « L'al- pino passa dappertutto, qualche volta anche per le strade»; «L'al- pino è il fascista concentrato nel silenzio». S'inaugurava il ga- gliardetto di quel Gruppo dell'A. N. A. Favoriti dalla splendida giornata, gli intervenuti sono sta- ti numerosissimi. La cerimonia, iniziata alle ore 10 con l'omag- gio ai Caduti, è terminata ver- so mezzogiorno dopo la benedi- zione del gagliardetto, impartita nella Chiesa parrocchiale dal rev. prof. Signorini, già cappel- lano militare nel Battaglione Al- pini «Baicocca», e dopo lo sfila- mento davanti l'autorità e i di- scorsi d'occasione.

Fra le autorità abbiamo notato l'Ispettore di zona in rappresen- tanza del Segretario Federale, il comandante interinale la Sezione alpini di Pordenone, con il Se- gretario della Sezione stessa, un rappresentante dell'8. Alpini, il Podestà cav. Muscio, il Segreta- rio politico Pittana, i comandan- ti di vari gruppi e delle organiz- zazioni locali e il comandante del Gruppo, Della Bianca, con la gra- ziosa madrina del gagliardetto, Iride Anese, figlia di un arti- gliere alpino. In chiesa ha detto elevate parole il prof. don Signo- rini, inneggiando alla Patria e ai più alti destini dell'Italia nel mondo.

L'oratore ufficiale, tenente Stie- vano di Pordenone, con bella fo- ga oratoria, dopo aver inneggia- to alle glorie degli alpini morti per la Patria ha posto in rilievo il significato della cerimonia, di- cendo della necessità di conser- vare lo spirito alpino anche do- po il servizio perchè ciò concor- re a raggiungere la meta, voluta dal Duce, della valorizzazione del- l'Italia nel mondo. Dopo aver raccomandato ai componenti del Gruppo di tenersi legati al loro capo, ben degno di tenere il po- sto, ha concluso dicendo che, se un giorno la Patria li chiamasse, gli Alpini sapranno tener fede al motto dettato dal Duce per il X. « Si va oltre ».

Ha risposto il Comandante del Gruppo, ringraziando l'oratore per le buone parole dette al suo indirizzo, promettendo che il Gruppo saprà diventare un nu- cleo attivo e fattivo ed ha letto le adesioni delle diverse autori- tà. Fra queste abbiamo notato quelle di S. E. Manaresi, di S. E. Perotti, di S. E. Ronchi, del gene- rale Cavarzerani, di mons. Paoli- ni, Vescovo di Concordia, dell'on. Barnaba. Ha terminato — susci- tando vivo entusiasmo — con la frase: « Vi invito ad un alalà al- la Patria, a S. M. il Re, al Du- ce, alle nostre famiglie e alla no- stra grande famiglia alpina ».

Il modesto rancio si è svolto in fraternità di spiriti nella sala Termini, gentilmente concessa. Al levar delle mense, dopo l'arri- vo dell'ospite gradito, Console Alberto Liuzzi, ha detto poche parole d'incitamento agli alpini il Podestà cav. Muscio.

Sono stati quindi inviati tele- grammi a S. E. il Prefetto, a S. E. Manaresi, a S. E. Perotti, ai gen. Ronchi e al comandante dell'8.o Alpini, del qual reggi- mento fa parte la quasi totalità degli alpini del Gruppo.

La fanfara degli Alpini di Sesto e la banda del locale Dopolavo- ro hanno allietato la festa con allegre marcie e nostalgici can- ti della montagna.

PORDENONE

Il ricevimento in Municipio agli ufficiali d'artiglieria

Pordenone ha voluto sabato di- mostrare più intimamente la viva soddisfazione provata per il ritorno delle batterie a cavallo, riunendo, per iniziativa del suo Podestà, at- torno agli ufficiali d'Artiglieria, o- spiti graditissimi, i suoi uomini più rappresentativi e migliori e tutti gli ufficiali delle altre armi che ormai lunga consuetudine di vita ci fa considerare quasi nostri concittadi- ni, ha voluto infine Pordenone por- gere ad un graditissimo ed illustre ospite che ci lascia, il Col. cav. uff. Montaldo comandante i cavalleg- geri di Saluzzo l'omaggio cordiale e deferente e l'espressione del rin- crescimento più vivo per la sua partenza. Il vasto salone della pina- coteca è gremito da una folla di autorità e di militari; spiccano tra di essi le eleganti uniformi dei brillanti ufficiali. Abbiamo notato fra i presenti il gen. comm. Chiap- pirone comandante la Brigata di ca- valleria della Divisione celere, il col. cav. uff. Montaldo comandante il Regg. Saluzzo, il magg. cav. Gratti comandante il Gruppo di bat- terie a cavallo, il Podestà ing. cav. Galvani, il Segretario del Fascio cav. de Valenzuela, il Pretore tito- lare con il Pretore aggiunto, il I.o Capitano dei Carabinieri, il com- missario di P. S., il presidente dei mutilati, il presidente dei Combat- tenti, il R. Ispettore Scolastico, il Rettore del Seminario, la Segretaria del Fascio femminile, il comandan- te la Centuria della Milizia, il Giu- dice Conciliatore, il Cancelliere, il Presidente dell'U.N.U.C.I., e tutti i capi d'istituti medi e scuole citta- dine, il Presidente della Congrega- zione di Carità, il Procuratore del- le Imposte e quello del Registro, l'Arciprete del Duomo, i primari del- l'Ospedale Civile, il Direttore del- l'Ospedale stesso, tutti i presidenti delle varie associazioni d'arma, mol- ti professionisti ed altre notabilità cittadine. Faceva gli onori di casa il Podestà, coadiuvato dal Segreta- rio capo sig. Antonio Basso e da al- tri funzionari del Comune.

Ha preso per primo la parola il Podestà, il quale ha recato l'alta a- desione di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, di S. E. il Prefetto e di S. E. mons. Vescovo impossi- bilitati ad intervenire e rinnovò quindi il saluto più fervido di Por- denone al magg. cav. Gratti coman- dante il gruppo di batterie a cavallo ed ai suoi ufficiali affermando che Pordenone è lieta e fiera di ospita- re la gloriosa artiglieria volante.

Rivolse quindi il col. cav. uff. Mon- taldo comandante del Saluzzo che da tanti anni era nostro ospite gra- dito, il saluto deferente della nostra città che se, egli disse, è profonda- mente spiacente di vederlo partire, si rallegra con lui per l'ambita pro- mozione che lo porta ad Alessan- dria a dirigere la pre- e la post-mi- litare alle dirette dipendenze di S.E. il gen. Grazioli. Il cav. Galvani con- cluse il suo breve discorso invitan- do al duplice grido di Viva il Re! Viva il Duce! cui fecero eco sull'at- tenti tutti i presenti. Il magg. cav. Gratti con parola vibrante rispose ringraziando vivamente anche al nome dei suoi ufficiali; affermò che esso sono lieti di trovarsi a Por- denone dove l'artiglieria a cavallo ha già risieduto per vari anni, e do- ve sono vivi ancora i gloriosi ri- cordi della guerra. Soggiunse che egli ed i suoi sono rimasti molto gradevolmente sorpresi della cor- dialissima accoglienza della cittadi- nanza. Anch'egli concluse con evvi- va al Re ed al Duce ai quali si as- sociarono tutti i presenti. Parlò quindi il gen. Chiappirone che con parola agile ed arguta attentamente seguito, portò il saluto del Coman- dante la Divisione celere ed anche a nome suo ringraziò il Podestà, anche per le altre autorità porde- nonesi e la cittadinanza tutta per la accoglienza fatta alle batterie a ca- vallo. Egli pure concluse elevando il pensiero al Re ed al Duce.

Venne quindi servito un signorile rinfresco offerto dal Podestà a no- me della cittadinanza e la bella riu- nione si chiuse in amichevoli con- versari.

La divisa dei fascisti

Tutti i fascisti, a seguito delle di- sposizioni emanate dalle superiori autorità, devono provvedersi nel minor tempo possibile della prescrit ta divisa: giacchettone d'orbace, ca- micia nera, cinturone nero, fez, pantaloni neri corti, stivali o gam- bali.

I premiati alla Festa dell'uva

Ecco l'elenco completo dei premi assegnati in occasione della festa dell'uva.

Mostre spacci di uva e frutta: Falomo Vittorio, 1.o premio: diplo- ma e L. 60 — Falomo Sante, 2.o pre- mio: diploma e L. 40 — Rucilli Ger- mana, 2.o premio: diploma e L. 40 — Zanetti Gemma, 3.o premio: dipl. e L. 30 — Amministrazione Conti Cattaneo, premio di diploma e me- daglia — Faidutti Teresa, id. id. — Cimpellin Lucia, diploma di parte- cipazione — Busetto Attilia, id. id. — Marcolin Iole, id. id. — Marcuz- zi Silvia, id. id.

Mostra delle vetrine: Romanin e di Prampero, 1.o premio: diploma e L. 50 — Rallo Luigi, 1.o premio: di- ploma e L. 50 — Sartor Carlo, 2.o premio: diploma e L. 40 — Populin Telesforo, 3.o premio: diploma e L. 30. — Tomadini Angelo, diploma di partecipazione — Rizzardelli Vi- to, id. id. — Società Unica, id. id. — Figini Giuseppe, id. id. — Seraffi- ni Ettore, id. id. — Brombin Mode- sta in Tomasi, id. id. — Onofri E- doardo, id. id. — Polatto Attilio, id. id. — Società Singer, id. id. — San- zeri Luigi, id. id. — Trentin e Figli, id. id. — Beluffi Isacco, id. id. — Pinton Vittorio, id. id.

Concorso carri vendemmiali: Do- polavoro di Torre, 1.o premio: L. 175 e 4 pannelli in ceramica della ditta Galvani — Dopolavoro di Pordeno- ne, 2.o premio: L. 150 — Dopolavo- ro di Vallenoncello, 3.o premio: li- re 125 — Dopolavoro di Borgome- duna, premio di partecipazione li- re 75 — O. N. Balilla di Pordenone, premio di partecipazione L. 75.

"Il paese dei campanelli"

Questa sera adunque avranno al « Licinio » la prima delle tre recite straordinarie della primaria Com- pagnia operettistica di Enrico De- zan, della quale fa parte la simpa- ticamente nota « soubrette » Lita Manuel. Sarà data la brillantissima operetta in tre atti « Il paese dei campanelli ».

Statistica operai occupati

Ecco l'elenco degli operai occu- pati nei lavori pubblici dal 15 al 20 ottobre 1934 XII:

Lavori Consorzio Irriguo Cellina Meduna n. 200 — Lavori stradali 21 — Lavori diversi 4.

SACILE

Per l'assistenza invernale

Nel pomeriggio di sabato si so- no riuniti alla Casa del Fascio tutti i Segretari dei Fasci di Com- battimento della zona di Sacile. — Nella riunione, alla quale hanno assistito due addetti alla Federa- zione Provinciale ed alla quale hanno presenziato il nuovo Ispet- tore di Zona dott. Fortunato e l'I- spettore uscente Candiani, è stato stabilito l'indirizzo da seguire per l'assistenza invernale che nella nuova concezione fascista ha as- sunto il carattere di una doverosa funzione di stato.

Sono stati presi opportuni ac- cordi per il regolare funziona- mento delle refezioni scolastiche.

Nell'Opera Balilla

Domenica mattina nel cortile delle Scuole elementari si è svol- ta un'adunata alla quale hanno partecipato i balilla e gli avan- guardisti del Comune. Hanno pre- senziato all'adunata, ordinata al- lo scopo di constatare lo stato del- le divise, il presidente del Comi- tato comunale dell'O. N. Balilla, il comandante la 171.a Legione Balilla, ed il comandante la 3.a Coorte Avanguardisti.

I comandanti le locali Centurie facendo proprie le raccomandazio- ni rivolte loro dal presidente del- l'Opera, si rivolgono ai genitori invitandoli a compiere il massimo sforzo affinchè le loro Centurie possano presentarsi alle prossime cerimonie in completo e perfetto assetto.

Essi comprendono il non lieve sacrificio che questo fatto impor- terà ad alcune famiglie ma so- no certi che il pensiero dei bene- fici che l'O. N. Balilla crea alla gioventù li farà compiere anche questo dovere con l'usata premu- ra.

OSOPPO

Nelle scuole

Si riaprirà in questi giorni la Scuola Professionale, dedicata ai Caduti ed istituita circa 40 anni fa per l'istruzione dei nostri emi- granti. Si raccomanda ai giovani di iscriversi numerosi per il be- neficio che ad essi ne deriva. E' stata pure riaperta in questi gior- ni la Scuola dell'O. N. B. di Ri- voli.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il compiacimento del Segr. Federale per la Colonia fluviale

Al Podestà sig. Giorgini, è per- venuta dal Segretario Federale u- na lettera di elogio e di compia- cimento per l'efficienza della Co- lonia fluviale e per i brillanti ri- sultati ottenuti nel secondo anno di funzionamento.

AIELLO

Nel Dopolavoro

Su proposta del Segretario del Fascio è stato nominato presiden- te del locale Dopolavoro il came- rata Edoardo Derossi. Il presi- dente uscente, camerata Giuseppe Pinat, dimissionario per ragioni personali, s'ebbe parole di viva ri- conoscenza da parte del Segreta- rio del Fascio per l'opera svolta.

Festeggiamenti

Anche quest'anno in ricorrenza della Marcia su Roma e dell'an- nuale della Vittoria ci saranno solenni festività. Il 28 ottobre si inizierà il torneo calcistico della Vittoria alle ore 13. Alle 16 la banda locale dell'O. N. D., diretta dal maestro Lorenzo Tosorat, ter- rà in piazza un pubblico concerto. Alle 18 l'ottima orchestra locale inizierà la serie dei ballabili. La festa si svolgerà su ampia piatta- forma.

Al 4 novembre, oltre alla fase conclusiva del torneo calcistico, si svolgeranno gare podistiche sui 100 e sui 1500 metri. Il festival danzante avrà la sua continuazio- ne dalle ore 16 alle 23.

SPARI E CANZONI

Gli artiglieri di Moruzzo inaugurano il gagliardetto del Gruppo

Il colle di Santa Margherita, uno dei più ameni dell'anfitea- tro morenico, ha rintronato do- menica di spari scoppiettanti e sibilanti. Le detonazioni che for- mano la caratteristica delle adu- nate artiglieresche hanno reca- to, dunque, una nota rumorosa e ad un tempo festosa anche al- la cerimonia ivi svoltasi per la inaugurazione del gagliardetto del fiorente Gruppo di Moruzzo dell'Associazione artiglieri in con- gedo. Petardi e canzoni, canzoni e suon di fanfare.

Sul colle di S. Margherita

Alla stazione di Torreano so- no giunti, con un tram speciale, oltre cento artiglieri della Sezio- ne di Udine: musica e gagliar- detti in testa. Li comanda il pre- sidente cap. geom. Augusto Sar- ti, delegato per la Venezia Giu- lia e membro del Direttorio Na- zionale dell'Associazione Artiglie- ri, e sono con lui il segretario- tesoriere provinciale Giuseppe Del Negro ed altri dirigenti.

Non manca, naturalmente, il dinamico «Gruppo celere». Que- sta folta rappresentanza udinese ha asceso con passo gagliardo e al suono di allegre marce l'erta che adduce al municipio di Mo- ruzzo, la cui rossa torre e lo snello campanile sovrastano il colle di Santa Margherita e le altre frazioni del Comune. Las- sù un altro centinaio di artiglie- ri in congedo attende i commili- toni giunti da Udine: sono gli appartenenti al Gruppo locale e quelli convenuti da altri paesi per essere presenti al rito inau- gurale.

La popolazione, che ha ornato le case col tricolore e con scrit- te inneggianti all'Artiglieria, è partecipe alla festa dei «gialli» e forma una folta cornice alle autorità e rappresentanze aduna- tesi nell'ampio spiazzo contermi- ne alla sede municipale. L'im- ponente assembramento è sovra- stato dai serici drappi di nume- rosi gagliardetti. Notiamo quelli di Udine: Sezione mandamentale, Gruppo celere, Sottosezioni «Bar- bieri», « Bellemo » e « Carlo E- derle ». Ed ecco quelli dei Grup- pi: S. Daniele (col. Fiduciario mandamentale), Fagagna, Marti- gnacco, Tavagnacco, Godia, Ber- tiolo. Vi sono poi le rappresen- tanze con vessillo dei Fanti di Udine e di Colugna e quelle di Moruzzo: Comune, Fascio di Com battimento, Fascio Giovanile di Combattimento, combattenti, mu- tilati di guerra, madri e vedove dei Caduti, balilla e avanguardi- sti, Giovani e Piccole Italiane. I Giovani fascisti, comandati dal co. Alvise di Brazzà, portano u- na nota vibrante con la loro fan- fara « Piave ».

Sono rappresentate tutte le isti- tuzioni del Comune.

Le autorità sono accolte dal Po- destà e Segretario del Fascio, co. Luciano del Torso e dal presiden- te della Sez. combattenti co. Gio- vanni Gropplero, i quali hanno donato l'inaugurando gagliardet- to, dal presidente del Gruppo ar- tiglieri, serg. Ferruccio Cantarut- ti, dal segretario comunale.

Il sorriso della natura rende più dolce l'incanto del luogo, ove il convegno artiglieresco ha uno scenario incomparabile. Di quas- sù, da questo spiazzo verdeggian- te e ornato di arbusti, si domina il paesaggio sottostante e nel lon- tano orizzonte si profilano il ca- stello di Udine e la cupola del- l'erigendo Ossario ai Caduti.

Più oltre le gobbose doline car- siche ed i monti del goriziano, testimoni di tanta gloria.

Un sacerdote artigliere

La cerimonia ha inizio, verso le 17, allorchè, accompagnato dal parroco e dal vicario di S. Mar- gherita, giunge il parroco di Fa- gagna don Alcardo Comuzzi, il quale durante la guerra ha mi- litato nell'Arma di Artiglieria. Egli, indossati i paramenti sacri, benedice il nuovo gagliardetto del Gruppo artiglieri di Moruzzo Funge da madrina la gentile con- sorte del Podestà: co. Cecilia del Torso de Concina e riceve in con- segna il drappo un balilla, e- spressione della più fresca giovi- nezza dell'Italia fascista, il qua- le a sua volta lo consegna all'al- fiere.

Quindi parla don Comuzzi. E- gli dice che nel nuovo vessillo benedetto splende la luce dell'i- deale degli artiglieri, il quale, se nobile e sublime è ogni ideale che tende a difendere e ad esaltare la Patria, è certamente in prima linea. Il sacerdote, dopo di aver esaltato lo spirito ed il valore artiglieresco così conclude: «L'ar- tigliere è fedele e resiste ad ogni raffica e, quando fa d'uopo, muo- re avvinghiato al suo pezzo, co- me ad una persona cara. L'arti- gliere sa che la Patria si avvan- taggia della grandezza morale dei suoi figli ed è severo con se stesso. Possa il nuovo vessillo rendere sempre più vivo nell'a- nimo degli artiglieri questo senti- mento. Dio lo ha benedetto come benedice sempre tutto quello che torna a maggior bene della Pa- tria ed io, come artigliere, sono felice di aver compiuto il sacro rito per i miei compagni d'arme. Viva l'Italia! ».

Vivi applausi salutano le pa- triottiche parole di don Comuzzi.

Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione, il presidente della Sezione combattenti di Mo- ruzzo, comm. dott. co. Giovanni Gropplero, ufficiale di artiglieria decorato al valore. Egli suscita un caldo applauso all'indirizzo del Podestà co. Luciano del Tor- so allorchè accenna alla di lui iniziativa di offrire il gagliardet- to testè inaugurato. Soggiunge tosto che le sue parole non vo- gliono essere il discorso dell'ora- tore ufficiale ma bensì un collo- quio cordiale coi camerati. E- gli, infatti, li rende partecipi al- la sua toccante rievocazione, che scaturisce dalla comunione dei ricordi.

Comincia con l'affermare che, come il comandante di quella Armata che ebbe tredici vittorie e nessuna sconfitta amava chia- marsi «il non immemore arti- gliere», così tutti coloro che han- no vestito la divisa dell'artiglie- re non possono dimenticare le vi- cende belliche a cui furono pro- tagonisti.

Colloquio artiglieresco

« Quando tuona il cannone è la voce della Patria che parla », ammonisce una scritta dinanzi al palco delle autorità. Traendo lo spunto da questo motto l'oratore parla del magnifico passato del- l'Arma ma soggiunge che, se que- ste rievocazioni sono legate ad ogni cerimonia artiglieresca, si deve guardare altresì all'avveni- re. Infatti, accanto ai reduci, vi sono oggi giovani commilitoni, coloro che rappresentano le novel- le forze temprate dal Fascismo. Ed ecco perchè le associazioni di Arma hanno ragione di esistere, ecco perchè la loro missione è quella di organismi operanti nel- le file del Regime.

L'oratore, seguito con intensa commozione e spesso interrotto da applausi, continua a sgranare un rosario di gloria, quello de- gli episodi di guerra, rilevando quanto ha fatto l'artiglieria per spianare ai fanti il cammino del- la Vittoria e come essa ha as- solto, sempre ed ovunque, il suo compito, in pianura e in monta- gna, sulle rive del mare come a tremila metri di altezza, sul Car- so e al Piave, all'Isonzo e sul Grappa, a Cortelazzo e sull'Ada- mello. E ricorda quanto l'Arti- glieria ha fatto nelle ore grigie della Patria, allorquando i sol- dati trasportarono a braccia i lo- ro pezzi fino alle nuove linee, per non lasciarli cadere in mano al nemico. Gli artiglieri friulani al- lora non esitarono a rovesciare dalla strada le carrette, sia pure cariche dei loro stessi famigliari, pur di aprire il varco ai can- noni che dovevano fermare l'in- vasore sul fiume oggi sacro all'I- talia, a quei cannoni che dove- vano suonare sul Piave la più bella marcia della più bella vit- toria.

Il co. Gropplero, che parla con passione purissima di combatten- te e di Camicia nera, esalta quin- di l'opera del Fascismo rigenera- tore e restauratore e chiude, con espressioni consone ai tempi du- ri in cui viviamo, citando il se- reno monito che il Duce ha lan- ciato al mondo dall'arengo di Milano.

Il colloquio è finito. Tutti gli ar- tiglieri e il popolo prorompono in un caldo prolungato applauso mentre i gagliardetti si agitano e da cento e cento bocche prorom- pono entusiastici gli evviva al Re, al Duce, all'Italia fascista.

Le fanfare dei Giovani fascisti e degli artiglieri, che hanno al- ternato durante la cerimonia il suono della Marcia Reale, di « Giovinezza », della canzone del Piave e dell'inno del Grappa, fanno echeggiare altre note fe- stose. Anche l'inno « Santa Bar- bara » di Cesare Sclauzero, è e- seguito dal complesso musicale degli artiglieri e suscita vivi ap- plausi, rivolti all'autore, parteci- pe alla cerimonia quale coman- dante il Gruppo celere.

Poi si svolge la sfilata, dinan- zi al cap. Sarti e alle autorità, degli artiglieri in congedo, dei Giovani fascisti e delle rappre- sentanze.

Dopo un rinfresco, offerto nella sede comunale, i « gialli » udi- nesi lasciano il colle di Santa Margherita. Riecheggiano i can- ti e scoppiettano nuovamente gli spari. Si espande nell'aria sero- tina la rumorosa e simpatica al- legria artiglieresca.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Alla Scuola di disegno

Domani 22 corrente alle ore 18 a- vrà inizio il nuovo anno scolastico della nostra scuola di disegno. Le iscrizioni si ricevono in quella stes- sa sera per tutti i quattro corsi. La tassa di frequenza è fissata in L. 20, pagabile in due rate, più L. 5 per i nuovi allievi. Per gli iscritti all'O. N. Balilla ed al Fascio Giovanile la quota di frequenza è ridotta a L. 15.

Diamo l'elenco dei promossi nel- l'anno scolastico decorso: I. corso: Cancian Armando, D'Agostinis Al- do, D'Andrea Carlo, D'Andrea Gio- vanni, D'Andrea Giuseppe, De Can- dido Ezio, De Candido Guido, Mar- chi Gino, Pellegrini Sante, Venier Maurizio, Osvaldini Paolo, Sbrizzi Giovanni, Zanetti Marco. — II. cor- so: De Candido Gaspare, Iacuzzi Al- fredo, Tubello Silvio — III. corso: D'Andrea Vittorio, De Candido Dan- te. De Monte Luigi, Fornasier Giu- seppe, Volpatti Celeste, Fornasier Elia. — IV. corso: D'Andrea Adel- mo, De Candido Odovino.

ARTE SACRA

Il "Christus" a Faedis

Duecento esecutori prendono parte al grandioso e suggestivo spettacolo

Il ridente paese di Faedis ha chiuso i grandi festeggiamenti di questi giorni con la rappresentazione solenne del «Christus» rievocazione al modo degli antichi tempi, veramente mirabile, dovendosi tener presente che è un piccolo paese che ha organizzato lo spettacolo degno soltanto di grandi città. Nel bel plenilunio, poco distante dell'artistico tempio, in istile gotico del '400, che risaltava con grazia imponente nel chiarore lunare, si svolse lo spettacolo suggestivo col concorso di una folla enorme, venuta anche da lontano. Nel posto d'onore sedevano S. E. Monsignor Luigi Pellizzo, munifico benefattore della sua nativa Faedis, festeggiatissimo in questi giorni; il Podestà cav. geometra Giorgio d'Orlandi e il neo arciprete mons. Leone Mulloni, animatore principale di tutte queste belle cose.

Nel vasto cortile del Municipio, a ridosso della facciata ergevasi il grande palcoscenico con scenari riproducenti Gerusalemme, il Tempio, le torri e le vie della città di Israele. Tutta la parte artistica, scenografica e coreografica, nonchè l'ideazione delle parti recitative sono opera paziente e intelligente del prof. Carlo Mutinelli, insegnante nell'Istituto Orfani di guerra di Cividale, distinto pittore e disegnatore, il quale ha interpretato anche la persona di Gesù confermandosi, e rivelandosi a molti, per un attore valente. La composizione dei cori che hanno accompagnato le varie azioni della rappresentazione sono pregevole lavoro del noto maestro Agostino Cozzarolo, il quale ha con maestria accoppiato la musica ai versi antichi o laudi ispirate agli episodi gaudiosi e dolorosi della vita di Cristo. Erano circa duecento gli esecutori col coro cividalese, tutti indossanti costumi del tempo di Cristo. Notevoli le truccature e bene adattate le espressioni dei diversi personaggi.

Gloria Signore immortale

Il «Christus» si divide in due parti, ciascuna delle quali si suddivide in quadri rievocanti i singoli e più salienti episodi della vita del Salvatore. Colla Vergine si apre lo spettacolo e con Essa si chiude sul Golgota al canto che nel ritmo piano, liturgico, ricorda le antiche laudi pregne di misticismo e di soavità fervorosa. E' l'annuncio della nascita del Redentore:

A te gloria, Signore immortale
re dei bimbi, d'Engaddi bel fior
a te gloria che lieto sorridi
e alla gioia dischiudi ogni cor.

Il chiarore lunare faceva diminuire gli effetti delle luci. Ma meglio così che la pioggia! osservò giustamente il pubblico.

Vengono i pastori e i re magi: la luce dei riflettori si diffonde su questi e sugli altri quadri susseguentisi e fa risaltare colori e costumi in un accordo perfetto. I cori sono intercalati dai saggi di recitazione.

Ecco la Maddalena che viene a Gesù; poi la turba dei fanciulli con palme, i quali vengono ad Osannare al Salvatore, amico dei piccoli innocenti. Finalmente compare l'accolta degli avversari di Gesù i quali dialogizzano con lui. La discussione di Cristo cogli ipocriti suoi avversari sono riuscite di un'efficacia degna di rilievo specialmente nella guarigione del paralitico, del cieco e dell'ossesso. Punto culminante nella discussione di Gesù coi Farisei, Scribi, Erodiani e Sinedriti: l'anatema contro di essi lanciato dal Maestro divino: Razza di vipere, sepolcri imbiancati! Il gesto del Mutinelli qui raggiunge il meglio della sua recitazione, e il pubblico scoppia in applausi verso i bravi attori.

Il dramma doloroso

Nella seconda parte si svolge il dramma doloroso della vita di Gesù, mentre nella prima si è svolto quello che costituisce la dottrina evangelica.

E' la cena ultima cogli apostoli. Il coro canta con grave motivo musicale lento, che diffonde un senso di profondo misticismo!

A Lui solo, a Lui grande
cantiamo l'alleluia.

Scena non facile quella dell'ultima cena nè per chi impersonifica Gesù nè per gli apostoli. Riuscita però commovente. Ecco infine, la via dolorosa!

Sono sulla scena tutti gli esecutori; visione attraente per il grande sfoggio coreografico, compresi i costumi dei soldati romani con le lunghe trombe. Viene portato in scena anche un cavallo. Commovente è l'incontro di Gesù colla Veronica e le pie donne. C'è di contro la disperazione di Giuda e le beffe, gli scherni e le bastonature della turba di popolo che è sempre infido.

Il coro eseguisce con tono più triste e sconsolato:

De la crudel morte del Cristo
ogn'uom pianga amaramente.

Mentre passava il corteo doloroso di Gesù colla croce, gli esecutori, che stavano nella parte alta avrebbero dovuto, a mio giudizio, partecipare con atteggiamento più significativo in relazione alla scena che si svolgeva intorno. Scena, ripeto, difficile questa poichè tutti i personaggi erano qui convenuti e che rappresentavano o dolore o indifferenza od odio per il supplizio di Cristo. Le scene dovevano per forza succedersi con inevitabile celerità.

La crocefissione

L'ultimo grande, impressionante e pietoso quadro è quello della crocifissione o del Golgota.

Efficacemente è stato riprodotto lo spettacolo ultimo del terremoto e dell'imperversare degli elementi atmosferici, nonchè quello dei due ladroni e della turba che sfida Cristo a liberarsi dalla croce.

La Vergine canta:

Voi ch'amate lo Creatore
ponete mente a lo mio dolore!

Il coro risponde:

Cristo resusciti - in tutti i cuori
Cristo si celebri - Cristo s' adori
Gloria al Signor!

La fine dello spettacolo è stata accolta con unanimi applausi, il che ha dimostrato la grande soddisfazione del pubblico, il quale ha apprezzato la lunga e appassionata fatica degli organizzatori e degli esecutori.

Degli organizzatori del bellissimo spettacolo è doveroso ricordare anche il Sac. don Luigi Celledoni, infaticabile; il dott. Giovanni Gervasi, il seminarista Roiatti ed altri seminaristi. Degli esecutori, oltre il prof. Mutinelli, al quale va il merito principale della riuscita, e col m.o Agostino Cozzarolo, autore dei cori, citiamo i nomi dei seguenti attori ed attrici: (Maria) professoressa Maria Assunta Cozzarolo, assai applaudita; (Maddalena) Nicolina Fabris; (Veronica) Varia Vergili; (Giuda) Ettore Fagotti; (San Giovanni) Oreste Facus; (I.o Fariseo) Olivo Iacoluzio; (San Pietro) Berto Dierico; (Cieco) Duilio Zanin; (2.o Fariseo) Evax Cavallo; (La Scriba) Domenico Pellizzo; (mano arida) Angelo Giavitto; (ossesso) Luigi Del Fabbro; (Nicodemo) Giuseppe Iacoluzio; (Zacheo) Luigi Roiatti; (I.o discepolo) Achille Fortunato.

Bene riuscito dunque lo spettacolo del «Christus», che certamente sarà ripetuto anche in avvenire in questo ormai cara Oberamergau del Friuli.

Antonio Faleschini

GEMONA

Il rapporto dei Segretari dei Fasci all' Ispettorato di Zona

Ieri sera alle ore 17 si è svolto il rapporto, tenuto dall'Ispettore di Zona, dei Segretari dei Fasci presso la sede del Fascio di Gemona.

Era presente il Segretario provinciale dell'E. O. A. Dopo le comunicazioni di carattere politico, sono state impartite le direttive in relazione allo svolgimento dell'assistenza invernale, illustrate ampiamente dal Segretario provinciale dell'E. O. A.

L' improvviso decesso del maggiore di Finanza

E' stata appresa con sorpresa e vivo cordoglio la morte del magg. cav. Bortè, comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza di Gemona. Lo scomparso si era acquistato tanta simpatia nella cittadinanza.

Alla vedova e ai due figlioli, militanti nell'Opera Balilla, condoglianze.

Il vicario di Braulins è morto

Le condizioni di don Pietro Rossi, curato di Braulins, che parevano migliorate, si sono andate improvvisamente aggravando e la altra notte il buon sacerdote è morto fra il compianto dei famigliari e di tutta la popolazione di Braulins.

Come si ricorderà, don Rossi è rimasto vittima di una brutale vendetta da parte di un parrocchiano che gli ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella.

CIVIDALE

Concerto benefico-educativo

Oggi, alle ore 20.30 in una sala del R. Collegio Convitto Nazionale, gentilmente concessa, sarà tenuto un concerto vocale-istrumentale a scopo benefico-educativo, con la partecipazione di valenti artisti che generosamente si sono offerti per la educativa manifestazione.

Sarà svolto il seguente programma: Brahms: Canzone della domenica, Ninna-nanna, Serenata inutile (coro di soprani) — Scarlatti: «Toccata», Liszt, «L'usignuolo» (pianista A. Cozzarolo) — Verdi: «Rigoletto», Pari siamo (baritono A. Preziosi) — Vivaldi: «Concerto» Allegro, largo, presto (violinista De Anna) — Chopin: «Berceuse» — Verdi: «Rigoletto» (pianista A. Strazzolini) — Leoncavallo «Pagliacci», prologo (baritono Preziosi) — Canti folcloristici (coro del maestro Agostino Cozzarolo).

L'ingresso è libero per quanti vorranno approfittarne e concorrere al buon esito della benefica iniziativa.

Adunata di maestri

Ieri alle ore 15, convocati dal R. direttore didattico, si sono adunati tutti gli insegnanti del nostro Comune, nell'aula della Biblioteca, allo scopo di esaminare i nuovi programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale per le scuole elementari e studiarne assieme la applicazione più utile e pratica.

Rilevati i caratteri generici dei programmi, lo spirito eminentemente fascista che li informa, e fatte presenti le riduzioni e le aggiunte che vi figurano in confronto a quelli del 1923, il direttore fece notare i punti più essenziali delle varie materie; ne illustrò brevissimamente il metodo con cui svilupparli e poi raccomandò ai maestri di prepararsi ciascuno il proprio programma particolareggiato.

Infine riferì come un recente decreto ministeriale ha prescritto la obbligatorietà dei nuovi testi per le classi prima e seconda ed uno prossimo fisserà il quadro d'orientamento delle lezioni.

Altre adunanze per lo stesso oggetto sono state indette in ciascun Comune del Circolo Didattico, e saranno tenute dallo stesso direttore in questi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il rancio dei combattenti

Anche quest'anno, nella ricorrenza della festa della Vittoria (4 novembre p. v.) si svolgerà il tradizionale rancio dei Combattenti, nello ampio salone dietro il Duomo, gentilmente concesso, alle ore 19. La quota è fissata di L. 5 a testa e le adesioni si ricevono sino a tutto il 31 corrente presso il Segretario della Sezione.

Al rancio possono intervenire anche gli ex combattenti non iscritti.

SPILIMBERGO

Il discorso del Duce

Domenica mattina alle 9.30 alla Casa del Fascio nella sala delle adunate, il camerata Antonio Antonietti ha letto il discorso del Duce pronunciato agli operai a Milano.

Erano presenti le Camicie nere, i Giovani fascisti, ed i premilitari. Le parole del Capo hanno suscitato vivo entusiasmo.

Erano pure presenti le gerarchie locali con a capo l'Ispettore di Zona, ed il Segretario del Fascio di Combattimento.

Ai Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettorato di Zona dei Fasci comunica: Oggi, alle ore 15, presso il Palazzo del Comune, con lo intervento del camerata Cautero dell'E. O. A. provinciale, sono convocati i Segretari dei Fasci della Zona.

Dovranno pure intervenire i Segretari amministrativi dei singoli Fasci.

E' prescritta la divisa regolamentare, e coloro che non l'hanno pronta, sono tenuti a presentarsi in Camicia nera.

MEDUNO

L'assemblea del Fascio

Domenica alle ore 15, nella sede municipale, si è svolta l'assemblea annuale del Fascio di Combattimento che ha riconfermato la salda fede, e l'entusiasmo che anima le Camicie nere della nostra vallata verso il Regime. Oltre agli iscritti, erano presenti i balilla, gli avanguardisti, ed i Giovani fascisti. Il servizio d'onore era disimpegnato da un manipolo di militi al comando del c.m. Mongiat. Erano presenti i parroci di Meduno e di Navarons.

L'assemblea, presieduta dallo Ispettore di Zona dott. Dalan, si apre con il saluto al Duce. Quindi il Podestà cav. Passudetti, a nome della popolazione porge al gerarca il saluto della popolazione, incaricandolo di rendersi interprete presso il Segretario Federale, dei sentimenti del devoto attaccamento della gente della montagna alle superiori gerarchie.

Il Segretario del Fascio ha dato lettura della relazione morale ed il Segretario amministrativo di quella finanziaria, che sono state approvate all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il dott. Dalan, il quale, dopo aver portato il saluto del Segretario Federale, ha elogiato i fascisti di Meduno per la prova di disciplina e di fede data finora, incitandoli a continuare diuturnamente ad essere i fedeli militi della Rivoluzione. Ha assicurato il suo interessamento perchè al più presto s'inizino i lavori che tanto stanno a cuore alla popolazione tutta, per sopperire ai disagi della forte disoccupazione. Ha chiuso suscitando vivo entusiasmo, coll'invitare i presenti ad elevare il pensiero al Duce.

Per ultimo il capo centuria dei Fasci Giovanili rag. Franco Pesante, per incarico del Comando Federale, ha parlato ai Giovani fascisti sull'importanza dell'istruzione premilitare e della preparazione armata dei reparti, incitandoli ad essere sempre ed ovunque i degni continuatori dell' eroico squadrismo.

TOLMEZZO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

(rit.) Alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico sono intervenute le principali autorità politiche, civili e militari, tutte le scolaresche ed i corpi insegnanti, per assistere alla Santa Messa in Duomo, e quindi alle scuole elementari, oratore il R. Ispettore scolastico, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione. Poscia all'Istituto Tecnico ha parlato per la cerimonia stessa, il Preside. Ivi la Segretaria del Fascio femminile ha offerto, a nome delle donne fasciste, la bandiera all'Istituto Magistrale superiore. Per incidenza diamo qui il complesso della nostra popolazione scolastica: elementari maschili e femminili 500 circa; istituto tecnico inferiore 254; istituto magistrale 55; scuola di avviamento 49; professionali (arti e mestieri) 103 - Totale 960 circa.

Esercitazioni pompieristiche

Nel pomeriggio di ieri, in piazza Centa, località fuori mano dal centro, si sono svolti alcuni esperimenti, una specie di collaudo, della motopompa di recente acquisto, fatto dall'autorità comunale.

L'esperimento ha dato ottimi risultati. La motopompa con tre potenti getti ha raggiunto e superato i venti metri, mentre con un getto solo ha superato la cella campanaria del Duomo, raggiungendo i quaranta metri. Migliore prova non poteva dare.

Dopo pochi minuti dell'esperimento, sono giunti, guidati dal loro capo, Luca Mattia i pompieri di Ampezzo, per una scorribanda allenatrice fino a Tolmezzo.

La cittadinanza ha assistito alle prove dell'autopompa ed alla sfilata in perfetto ordine in piazza XX Settembre dei militi del fuoco di Ampezzo.

Due incidenti motociclistici — Un morto e tre feriti

Nel pomeriggio di domenica, Giulio Tassotti fu Giovanni, di anni 25 e suo cugino Antonio Tassotti di Vittorio di anni 18, tutti da Cedarchis, percorrevano in motocicletta la strada che da Paluzza porta a Tolmezzo, quando all'altezza della segheria di Cedarchis hanno incontrato una vetturetta che a loro sembrò dovesse investirli. Per evitare lo scontro, si sono spostati tanto da andare a sbattere contro un paracarro. Nel cozzo la peggio è toccata al guidatore, che è rimasto privo di sensi. Sono stati raccolti e trasportati al nostro ospedale dal sig. Erminio Damiani, che passava occasionalmente con una macchina.

Il sanitario ha riscontrato al Giulio Tassotti la frattura della volta cranica, in seguito alla quale ieri alle 4.30 decedeva. L'Antonio Tassotti ha riportato la frattura del femore destro e ne avrà per sessanta giorni, salvo complicazioni.

— Altro incidente è avvenuto a due persone di Udine, pure motociclisti, al passaggio a livello fra Tolmezzo ed Amaro. Il guidatore ha riportato la frattura della rotula destra e contusioni varie, mentre il compagno se la cavava con un taglio alla gamba destra e contusioni al basso ventre. Non sono stati ricoverati.

Tentato colpo ladresco

Ignoti malandrini, hanno tentato l'altra notte di scassinare le saracinesche del negozio di cuoiopellami della ditta Ermanno Florindo sito in via Vittorio Emanuele. I malandrini devono essere stati disturbati nella loro opera da qualche nottambulo o dalla pubblica sorveglianza, poichè si sono limitati a perforare la saracinesca di lamiera in diversi punti senza però penetrare nel negozio dove forse speravano di fare man bassa di calzature e cuoiami ivi deposti.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 22 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

	Trieste	Milano
Rendita 3,50%	88.20	88.15
Pr. Conv.	88.20	88.17
Obbl. Ven. 3,50	95.20	95.10
B. T. n. 1934	100.—	100.—
B. T. n. 1940	106.50	106.55
B. T. n. 1941	106.60	106.55
B. T. n. 1943	101.75	101.85
B. d' Italia	—	1685.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3000.—	—
Assicuraz. Ital.	547.50	—
Riun. A.	1927.50	—
Riun. B.	1820.—	—
Cosulich	18.60	17.—
Cascami seta	—	270.—
Snia Viscosa	—	276.25
Fiat	—	275.—
Edison	716.—	720.—
Soc. Adr. Elet.	—	147.50
Terni	191.—	194.—
Francia	77.15	77.15
Londra	57.65	57.65
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.65	11.65
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.25
Praga	—	49.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 22 ottobre.

	Precedente	22 ottobre
IRI Stet 4%	525.—	526.—
Opere pub. I.R.I. 4,50%	506.—	506.—
» » Elfer 4,50%	507.—	506.50
Pubblica utilità 6%	503.75	503.—
» » s. tel. 6%	504.—	502.50
Credito navale 6,50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	506.—	506.
Meridionale di el. 6%	504.25	506.25
Soc. eserc. telef. 6%	505.50	505.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Don Pietro Rossi

Vicario di Braulins

di anni 50

Caduto, perdonando, nel compimento del suo dovere sacerdotale, vittima nobile di triste odio, spirò santamente sabato, 20 corr, ore 16.

I funerali saranno celebrati in Braulins mercoledì, 24 corr. ore 9.

La Famiglia

Oggi cristianamente spirava

Caterina Carnelutti

fu Giorgio

Ved. Candotti

Addolorati annunziano il fratello GIOV. BATTISTA, la sorella ROSA ved. BLASONI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Tricesimo il 24 corrente alle ore 10.

Non fiori, ma beneficenza.

Si anticipano ringraziamenti ai buoni che onoreranno la sua memoria.

TRICESIMO, 22 ottobre 1934 XII

ECONOMICI

COMMERCIALI

Acquistasi casa, città o periferia, trentacinquemila, intermediari esclusi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4314 O

Centralissima casa, negozi, cantina (25 vani) buon reddito, vendesi, mediatori esclusi. Rivolgersi Cambiovalute Ellero, Udine.

Ferri Alcide via Ronchi 53 Udine - Tel. 7.73 - Occasioni: Ford Berlina 2 porte 2 litri lire 3.200 — Fiat 520 chiusa — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6 - 7 p. L. 4.500 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6-7 p. Wannan L. 2.800 — Lambda 4a L. 1.200 — Augusta L. 17.500.

Vendesi, dietro stazione, casa vani 5, corte, orto, lire 22.000, trattative rivolgersi Fontanini Caffè Moro - Udine.

Vendesi incudine nuovo, peso circa quintali 4, marca estera — Rivolgersi Molino Menazzi San Osvaldo. 4303 O.

Vendesi in Piovega di Gemona n. 81 vasti fabbricati ad uso negozio, magazzini essiccatoi bozzoli casa e villa; in Villa Santina ampi fabbricati prospicenti stazione ad uso abitazione e magazzini; ed in Aquileia area fabbricabile presso stazione di pertinenza fallimento Antonio Stradiotto. — Offerte studio prof. rag. Dino Celle - Udine via Stringher N. 10. 4284 O

Vendesi, Udine periferia, casa vani 18: mq. 1408 scoperto, reddito netto L. 4800 annue. Lire quarantacinquemila. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4236 O

Vendo bellissima camera pranzo, stile antico, salotto nuovissimo. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4317 O

Vendonsi, anche a spezzoni, mq. 5500 circa di aerea fabbricabile in viale Trieste e lungo via Pola. — Rivolgersi via Cicogna 40. 4315 O

FITTI

Affittasi appartamento posizione centralissima, primo piano vani 4 uso Uffici od abitazione, rivolgersi via Palliccerio 2. 4295 O

Affittasi camera e bagno, gas, parchetti, termosifone, signorilmente ammobiliati, ingresso proprio, Aquileia 57. 4274 O

Affittasi grande mobiliata a distinta signora. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4316 O

Appartamento quattro ambienti interni disponibile affittasi via Cicogna 38.

Piccola famiglia cerca appartamento civile, modesto, 3-4 vani, preferibile paraggi porta Gemona. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4319 O

Studio professionista, pianoterra, affittasi via Savorgnana n. 6. 4293 O

Via N. Sauro - appartamento 6 vani, termo, ascensore, parchetti, linoleum, bagno, 300 mensili. Trattative in via Poscolle 20.

OFFERTE D' IMPIEGO

Tutti guadagneranno dieci lire giornaliere apprendendo industria facilissima, dilettevole, eseguibile proprio domicilio ore libere. Opuscolo spiegativo gratis scrivendo: Manis - Palestrina 8 - Roma. Rimettendoci lire tre spediamo sottocosto campione esplicativo.

DOMANDE D' IMPIEGO

17enne uscente Collegio Tomadini, occuperebbesi apprendista qualsiasi lavoro o impiego, ottime referenze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 1001

Distinta signora diplomata, media età, desiderosa stabilirsi Udine o dintorni, cerca posto governante, istitutrice, segretaria, primissime referenze. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4288 O

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Visite del Segretario Federale a costruende Case del Balilla

Il Segretario Federale ha visitato i lavori delle costruende Case del Balilla di Martignacco, S. Daniele del Friuli, Paluzza, Basiliano, Codroipo.

Per la Colonia di Lignano

Il segretario provinciale del Sindacato Fascista dei Farmacisti a nome del Direttorio del Sindacato stesso ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di L. 500 perchè sia intestato un letto nella costruenda Colonia Marina Fascista di Lignano alla memoria del camerata cav. Clemente Clemencigh.

Fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente elenco delle domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma presentate da fascisti che dichiarano di avere partecipato in armi alle epiche giornate della Marcia su Roma colle squadre d'azione del Fascio di Combattimento di Udine:

Della Mese Senofonte — Chicu Virgilio — Pezzali Umberto — Pezzali Gino — Schutz Federico — D'Angelo Ermenegildo — Libero Grassi — Checchin Alessandro — Duchelle Giovanni — Bonanni Luigi — Franzolini Rodolfo — Durazzano Raffaele — Missio Fernando — Tumiotto Giovanni — Bolzano Melodia Giovanni — Nimis Feliciano — Greggio Giovanni — Flora Fausto — Faggioli Giuseppe — Soligo Riccardo — Monterisi Giuseppe — Coletti Elio — Pezzali Arturo — Missana Mario — Della Martina Danilo — Farussini Vittorio — Basso Giuseppe.

I seguenti fascisti dichiarano di aver partecipato in armi alle epiche giornate della Marcia su Roma coi Fasci a fianco segnati.

Orlano Paolo (Rivignano) — Disetti Ermes (Gemona) — Menossi Abbondio (Gemona) — Lanza Giuseppe (Gradisca) — Macuglia Fedele (Tolmezzo) — Lovisatti Ferdinando (S. Vito al Tagliamento) — Foraboschi Lino (Moggio) — Venier Francesco (Maniago) — Romanin Carlo (Artegna) — Fantoni Pietro (Pozzuolo) — Marin Marco (Spilimbergo) — De Rosa Osvaldo (Spilimbergo) — Toneatti Giuseppe (Spilimbergo) — Fenati Tommaso (Spilimbergo) — Pesante Mario Maria (Spilimbergo) — Di Brauda Lino (Artegna) — Rizzi Lino (Pavia) — Picco Vittorio (Tarcento) — Patriarca Luigi (Tarcento) — Gramegna Giuseppe (Tarcento) — Tela Pietro (Pozzuolo) — Piazza Antonio (Maniago) — Glerean Albino (Ronchis) — Zaia Ermenegildo (Polcenigo) — Zanier Pietro (Spilimbergo) — Armellini Ugo (Vicenza) — Giulio Cesare (Palmanova) — Giordani Terzo (Claut) — Giordani Secondo (Claut) — De Florido (Claut) — Gregoratti Massimo (S. Vegliano) — Virco Ernesto (Begnaria) — Pico Aldo (Torreano) — Beltrame Argo (Frisanco) — Freschi Bruno (Mortegliano) — Bianchi Carlo (Roma) — Alessandroni Luigi (Meduno di Liv. e Treviso) — Castiglioni G. Batta (Pordenone) — Brusadini Fabio (Pordenone) — Tommasi Roberto (Pordenone) — Simoni Donaldo (Pordenone) — Tonolo Valentino (Pordenone) — Trevisan Livio (Pordenone) — Montereale Angelo (Pordenone) — Marino Domenico (Pordenone) — Cigolotti Francesco (Pordenone) — Pilotto Antonio (Pordenone) — Bernardis Luigi (Pordenone) — Pittao Agostino (Maniago) — Pittao Oreste (Maniago) — Pittao Giuseppe (Maniago) — Colussi Celeste (Maniago) — Cecchin Primo (Maniago) — Centa Antonio (Maniago) — D'Orlando Amabile, Di Fiore Gaspare, Damiani Luigi, Cacitti Arturo, Morassi Gino, Rocco Giuseppe, Tolusso Marco, Valle Ottavio, Barazzutti Vittorio, Filipuzzi Renato (Tolmezzo) — Freschi Bruno (Cividale) — Burba Ida (Casarsa) — Tuzzi Alcide (Tricesimo) — Marin Umberto (Cassiacco) — Sellenati Ferruccio (Latisana) — Sclauzero Paolo, Zuttioni Idelbrando, Guezzoni Antonio, Zoratti Raffaele (S. Vito al Torre) — Plai Giovanni, Candido Mauro, Pontello Angelo, Pontello Mario, Marchi Lorenzo, Marchi Mario (Maniago) — Marioni Nino, Cozzarolo Battista, Foncaldi Romano, Mulloni Giuseppe (Cividale) — Marino Alfonso (Sala Consilina) — Moretti Riccardo (Resiutta) — Ceiner Antonio (Resia) — Tassotto Florindo (Tolmezzo) — Tomat G. Batta (Magnano-Artegna) — Rovere Attilio (Pordenone) — Angelica Luigi (Aviano) — Varisco Battista (S. Daniele) — Feruglio Giuseppe (S. Daniele) — Feruglio Alfredo (S. Daniele) — Magagni Desiderio (Aviano) — Mauro Giovanni (Venezia) — Albanese Carlo (Parenzo) — Brozzi Fulvio (Spello, Perugia) — Negro Rodolfo, Podrecca Andrea, Gargano Erberto, Gon Ruggero, Donato Fragiacomo, Vellescig Antonio (Cividale) — Comelli Antonio (Nimis) — Bradez Eligio (Faedis) — Baroni Mario (Cividale) — Cattaneo Arturo (Pordenone) — Barazza Giacomo (Pordenone) — De Caneva Giuseppe (Ovaro) — Blasoni Nicodemo (Pasian di Prato).

Tesseramento al Dopolavoro per l'anno XIII

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica che col 29 ottobre saranno iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XIII.

Per opportuna norma si fa presente che col 15 novembre i dopolavoristi non potranno usufruire delle riduzioni se non saranno muniti della nuova tessera, il cui costo è di lire 4.50.

Gruppo Universitario Fascista

Per le tesi della Facoltà di scienze politiche

Le tesi per gli esami della sessione autunnale di laurea presso la R. Università di Padova (Facoltà di scienze politiche) dovranno essere presentate alla segreteria in triplice copia e complete in ogni loro parte entro il 31 corrente mese. Nessuna proroga sarà concessa.

Le gare divisionali di fioretto

Il sottotenente Athos Damiani primo in graduatoria

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, nella sala di scherma del 2.o Fanteria, la gara divisionale di fioretto alla quale hanno partecipato 14 ufficiali. Gli incontri hanno dato modo di assistere a brillanti assalti tra i quali ha emerso, per stile e combattività quello tra il sottotenente dott. Athos Damiani del 1.o Fanteria e il tenente Giovanni Scala dell' 8.o Alpini. Dopo quattro stoccate scambiatesi da ciascuno, la palma rimaneva al ten. Damiani che riusciva a dare la quinta. Si è affermato pure per virtuosità schermistica e tecnica d'assalto il maggiore Matteo Caligiuri dell' 8.o Alpini.

Le gare si sono concluse alle 20, con la seguente graduatoria: 1.o s. ten. Damiani, 2.o ten. Scala, 3.o magg. Caligiuri.

I combattenti bolognesi reduci dal Podgora sostano nella nostra città

Oltre cento combattenti bolognesi, formanti il gruppo dei reduci della presa del Podgora, con a capo l'on. avv. De Cinque, hanno sostato ieri mattina per pochissime ore, nella nostra città.

Essi, a mezzo di autovetture, si sono recati da Bologna a Trieste; da quivi, dopo breve sosta, si sono portati sul Podgora, ove ha loro parlato, rievocando le gloriose giornate vissute su quel durissimo campo di battaglia, l'on. De Cinque.

Verso mezzogiorno i reduci bolognesi sono giunti nella Capitale della guerra, scendendo all'Albergo d'Italia per la colazione.

Quivi erano attesi dal comandante della Divisione Militare di Udine, dal vice Prefetto, dal R. Questore e da altre autorità. Ha detto infiammate parole di fede l'on. De Cinque. Nelle prime ore del pomeriggio, i reduci bolognesi hanno lasciato la nostra città.

Artigianato

Convocazione

Gli artigiani appartenenti alla comunità dei grafici sono convocati presso la sede dell'artigianato provinciale per oggi alle ore 21 per trattare il seguente ordine del giorno:

Statuto e ordinamento federale; nomina del capo mestiere e di 3 consultori; ordinazione diretta dei lavori tipografici ai tipografi; varie.

Le famiglie degli "sfrattati" ricoverate dal Comune

Alcune famiglie povere che abitavano nel « nuovo teatro », essendo state sloggiate da quel luogo, ed altre di sfrattati, si erano allogate sotto le arcate del cavalcavia di Porta Aquileia. Esse, come abbiamo riferito sabato scorso, offrivano uno spettacolo indecoroso ed erano esposte ad ogni intemperia. Abbiamo altresì rilevato che il Fascio femminile, l'Ente Opere Assistenziali ed il Comune erano venuti da tempo in aiuto di quei derelitti ed era anzi prossima la loro sistemazione in alloggi all'uopo preparati.

Apprendiamo ora che il Podestà, il quale fin dall'agosto u. s. aveva disposto una congrua assistenza alle famiglie degli sfrattati, ha fatto effettuare ieri mattina, a cura della Congregazione di Carità, il trasbordo delle undici famiglie dal cavalcavia ad un fabbricato di via Melegnano di proprietà dell'impresa Rizzani. Questa ha concesso a modico prezzo (500 lire trimestrali di affitto) l'uso dell'ampio caseggiato al Comune e quest'ultimo ha ivi eseguito lavori di adattamento per un importo di 2500 lire. Sono stati predisposti in tal modo, grazie alla lodevole iniziativa del Podestà, varii alloggi. Da ieri gli ex inquilini del cavalcavia sono al coperto, in ambienti comodi ed igienici.

Nelle Associazioni d'Arma

Riunione di artiglieri

Per importanti comunicazioni, tutti gli artiglieri del Mandamento di Udine (iscritti o non iscritti alla Associazione d'arma) sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per giovedì 25 alle ore 20.30, presso la sede dell'Associazione provinciale (Albergo Roma).

Data l'importanza della riunione, i comandanti di sottosezioni sono invitati a svolgere la massima attività perchè nessuno manchi all'appello.

I fedeli della terra

Due rurali friulani riceveranno il premio il 28 ottobre

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma il Duce consegnerà com'è noto, i primi premi istituiti dalla fondazione « Fedeli della terra » ai mezzadri, circa 90, che da più tempo lavorano nello stesso podere. L'ambito onore è riservato anche ad un rurale friulano, Leonardo Birarda di Fagagna la cui famiglia coltiva la stessa terra da 493 anni.

Un secondo premio è riservato a Paolo Celotto di Morsano al Tagliamento per la fedeltà quattro volte centenaria del medesimo podere. A Celotto il premio sarà consegnato a Udine durante i riti celebrativi del 28 ottobre. I premi consistono in lire mille, medaglia e diploma per il primo, lire cinquecento, medaglia e diploma per il secondo.

L'autotreno del vino sarà a Udine il 1.o novembre

Com'era stato annunciato, il 28 ottobre sarà inaugurato a Padova l'autotreno nazionale del vino che visiterà poi 80 città. Una delle prime visite è riserbata a Udine poichè il convoglio, sorto sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sarà nella nostra città il primo novembre.

Se ne prevede l'arrivo per le ore 17 e la sosta, in una via centrale, si protrarrà fino alle 24. Durante le sette ore l'autotreno sarà visitato dalle autorità e da comitive di agricoltori e di commercianti in vino appositamente formate. A cura del Dopolavoro sarà organizzato un concerto bandistico.

Tornano al loro nido gli aquilotti di Campoformido

Ieri, poco dopo mezzogiorno, sono apparse sul cielo della città, le tre squadriglie di C. R. 30 reduci da Roma, dove avevano partecipato, come abbiamo ampiamente informato, alla esercitazione annuale dell'Arma aeronautica svoltasi alla presenza del Duce. I cacciatori di Campoformido, come già nell'andata, hanno compiuto il percorso Roma-Udine in perfetta formazione di pattuglie mantenendo una media oraria di crociera di oltre 300 chilometri.

Alla presenza del Duce gli aquilotti di Campoformido hanno dato un altro saggio della loro eccezionale perizia, già fama vasta nel mondo.

Con la stampa italiana abbiamo già detto dello spettacolo di freddo ardimento e di straordinaria abilità di pilotaggio offerto dai cacciatori del colonnello Da Barberino perchè sia necessario parlarne. Hanno avuto l'elogio del Capo e suggello e vanto supremo. Dopo aver descritto tutta la serie di sbalorditive acrobazie compiute dai cacciatori a chiusura delle esercitazioni aeree un giornale ha concluso: *« Non si può fare di più, non perchè sia troppo quanto si fa ma perchè non vi è nulla di più da fare ».*

Treni speciali per Tarcento

Questa sera, martedì, avendo luogo in Tarcento all'Hotel Ristoro la festa di chiusura della stagione estiva verrà effettuata la solita corsa straordinaria del tram Udine-Tarcento con partenza da Udine alle 20.30 e con partenza da Tarcento per il ritorno alle 0.17.

Si avverte che con questa sera cesserà il servizio straordinario serale per Tarcento.

Per chi rinviene esplosivi residuati di guerra

Disposizioni alle autorità comunali

Continuano ancora a pervenire anche all'autorità militare numerose segnalazioni di dolorosi incidenti talora gravissimi, a danno di persone abitanti nel territorio che fu teatro di operazioni di guerra, in seguito ad imprudenze nel maneggiare o rimuovere ordigni esplosivi residuati dalla guerra. Si tratta per lo più di giovani ignari del grave pericolo al quale si espongono, toccando, per curiosità, proietti d'artiglieria ed altri ordigni esplosivi rinvenuti nelle campagne.

Richiamandosi alle raccomandazioni e alle precedenti disposizioni allo scopo di evitare il ripetersi dei luttuosi incidenti, il Questore prega, in una sua circolare, le autorità comunali a rendere edotte le popolazioni, nel modo che riterranno più opportuno (pubblici avvisi, avvertimenti per parte dei parroci nelle chiese, ecc.) del grave pericolo che rappresentano i proietti e gli ordigni esplosivi residuati dalla guerra e far divieto di toccarli. In caso di rinvenimento di materiali comunque esplosivi, la popolazione deve astenersi « in modo assoluto » dal toccarli dandone sollecito avviso alle Sezioni dei carabinieri o alle autorità comunali con l'indicazione della località ove gli ordigni esplosivi sono stati rinvenuti.

Duplice disgrazia alla cartiera di Basaldella

Operai con le mani fra i rulli

Due gravi disgrazie sono avvenute ieri alla Cartiera di Basaldella quasi nelle identiche circostanze; la prima verso le ore 4 del mattino; la seconda alle 16 e tutte e due a quello stesso macchina. Le disgrazie in cui sono rimasti feriti gli operai: Enrico Del Torre d'anni 21 fu Angelo, al mattino e Umberto Romanello di Gio Batta d'anni 18, nel pomeriggio, si debbono attribuire a cause accidentali. Essi lavoravano alla «passatrice»; nel togliere dai rulli un pezzo di carta sono rimasti impigliati fra essi con le dita della mano sinistra in modo da riportare vaste ferite lacero strappate. Il Del Torre, guarirà in 15 giorni, il Romanello in un mese. Entrambi sono stati accolti all'ospedale.

Elettricista che precipita da sette metri d'altezza

Il montatore elettricista Adolfo Carosio fu Giuseppe d'anni 39 da Milano, qui residente e dipendente della Società Natan Ubaldi addetto ai lavori per l'elettrificazione della ferrovia Udine-Tarvisio, stava, ieri nel pomeriggio presso il deposito locomotive, intento al proprio lavoro sopra un palo alto circa sette metri.

Ad un tratto, per cause accidentali, il Carosio è precipitato al suolo; i compagni di lavoro accorsero con sollecitudine per porgergli i soccorsi del caso. Con l'autoambulanza della Società, l'infortunato è stato trasportato al Civico Ospedale e quivi accolto per la frattura esposta del braccio sinistro e per frattura comminuta della rotula della gamba destra. Salvo complicazioni, è stato giudicato guaribile in due mesi.

Quello dei tappeti "persiani" è stato fermato a Torino

Abbiamo dato giorni or sono notizia dell'...infortunio occorso ad un maestro di musica della nostra città, che ha acquistato — convinto della bontà dell'affare — tre tappeti di «vera provenienza persiana» per 800 lire, mentre ne valevano 80-90 lire al massimo.

Apprendiamo che il truffatore, eclissatosi appena fatto il «colpo» tale Alfredo Bevilacqua d'anni 41 da Trieste, è stato arrestato in seguito ad istruzioni della locale R. Questura, a Torino da dove sarà qui inviato.

Una spilla con brillante misteriosamente scomparsa

Il sig. Giacinto Torrero fu Carlo di anni 38, dimorante in Viale Venezia 95, possedeva una spilla con brillante; valore approssimativo oltre 350 lire. Ora non ce l'ha più. Il gioiello era riposto con lo astuccio in un cassetto dell'armadio in camera; domenica il signor Torrero voleva ornarsi la cravatta e andò per prendere la spilla; ma con sua grande sorpresa, non la trovò più.

La sparizione — avvenuta in circostanze inspiegabili — è stata denunciata ai carabinieri.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Giuseppe Franceschi di Arezzo rispettivo padre e suocero: Marietta e Uberto Magistris, L. 25.

Per i poveri della parrocchia del Carmine. — Per onorare la memoria d. Giuseppe Franceschi di Arezzo, rispettivo padre e suocero: Marietta e Uberto Magistris, L. 25.

Nozze

Sabato scorso, nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, celebrarono le nozze il tenente del bersaglieri cav. Giuseppe Blandano e la signorina Vittoria Ferrario, figliola del dott. cav. Reginaldo. — Testimoni il capitano dei bersaglieri cav. Turino e lo zio della sposa co. dott. Corradini-Monaco.

Una squadriglia di aeroplani da ricognizione — a cui apparteneva lo sposo quale ufficiale osservatore — volando sopra la chiesa, portò l'omaggio augurale alla coppia, durante la cerimonia nuziale. Auguri fervidi.

SECONDA PUBBLICAZIONE

L'ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Udine con provvedimento in data 31. 8. 34 XII ordina l'annotamento definitivo di fermo del Libretto n. 11374 della Banca del Friuli e diffida l'ignoto detentore a presentarlo nella Cancelleria entro 6 mesi per le eventuali opposizioni in confronto di Rodomonte Evaristo.

Udine, 22 ottobre 1934 XII.

Avv. Gio. Batta Maroè

riflessi

Baci

Oltre seicento metri di pellicola sono stati provati per un bacio fra Jean Harlow e Lee Tracy.

Le nostre nonne ci raccontavano di certi baci mandati a fior di labbro, sulle punte delle dita, accompagnati da un lento allontanarsi della mano dalla bocca che li aveva accennati. Sappiamo della felicità di nonno quando ha potuto sfiorare con le labbra una mano che si ritraeva dalla sua, timida e desiderosa. Quei baci lasciavano un certo senso di insopportabile irrequietudine nervosa che non dava pace. Quel certo tremore fatto di nulla e di tutto che incatenava il pensiero e non lo poteva abbandonare. Baci che nella loro leggera e fuggente espressione avevano una forza tutta loro, un fascino tutto particolare.

Oggi, diciamo che sono atteggiamenti sorpassati questi, languori, ipersensibilità, mollezze, isterismi.

Abbiamo a disposizione una scuola ed una palestra di baci. Ad Hollywood ci si bacia a metro, per il piacere degli altri; anzi in Inghilterra è già codificata la conseguenza: sullo schermo il bacio deve durare quindici minuti. Più oltre, nel tempo, non si può andare...

Jean Harlow e Lee Tracy non hanno passate notti insonni perchè il bacio aveva scosso il loro sistema nervoso, ma perchè la testa biondo-platino della « star » doveva avere 49 gradi di inclinazione in luogo di 37, o perchè le labbra del « divo » prendevano una piega troppo marcata nel posarsi su quelle della « partner ».

Sia come sia, invidiamo Lee Tracy che è stato tanto « furbo » da... sbagliare seicento metri di bacio, ma ricordiamo con malinconia le parole della nonna....

E pensiamo al bacio della mamma.

Gg

Bollettino demografico

Udine - 21-22 ottobre 1934 XII

Nati	4
Morti	6
Matrimoni	1

Nascite

Legittimi: Tarassi Paolo di Pietro — Casella Flaviano di Umberto — Peruzzi Giorgio di Mario — Cossaro Maria di Aquilino.

Morti

Basso Lucia vedova Molinis fu Federico di anni 83 casalinga — Bonasso Luigi fu Giacomo di anni 37 calzolaio — Ciani Antonia vedova Rizzi di Battista di anni 54 casalinga — Candotto Maria di Umberto di anni 2 — Moretti Maria vedova Rutter fu Giovanni di anni 83 casalinga — Bertè cav. Rocco fu Salvatore di anni 49 maggiore della R. G. Finanza.

Pubblicazioni di matrimonio

Cristofoli Alessandro fonditore con Francescatto Giorgina casalinga — Pellegrini Giacomo barbiere con Rassatti Albina sarta.

Matrimoni

Fabrizi Carlo impiegato con Gabaglio Maria casalinga.

Spavalderia

Il film che a giorni verrà presentato dagli « Artisti Associati », è stato definito lo spettacolo più riuscito per movimento, novità d'intreccio e robustezza d'impostazione; « Spavalderia » descrive l'aspetto più emozionante della vita tumultuosa di un quartiere famoso di New York, il « Bowery » con i suoi odi e le sue violente passioni, le rivalità aspre e insanabili, ma anche con i suoi amori sinceri e la sua allegra sana spensieratezza.

Basti citare i nomi dei protagonisti, per accertarsi che il film sarà degno d'un successo acclamante; Wallace Beery, lo spavaldo generoso; George Raft lo spavaldo allegro; Jackie Cooper, lo spavaldo in erba, sono tre principali interpreti assieme alla deliziosa Fay Wray e a Pert Kalton; regia magnifica di Raoul Walsh.

« Spavalderia » è il prossimo spettacolo del Cinema Cecchini; mentre ancora oggi continuano le repliche del romanzo giallo di Edgardo Wallace « La nave del mistero » che ottiene grande successo dagli amanti delle emozioni, sensazioni ed imprevisti.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Il Talismano di Pin. - Fiabaoperetta di Zumino e Turricelli - (Spettacolo dell'O.N.B.) - Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

La nave del mistero. - Film giallo tratto dal romanzo di E. Wallace *«Il fantasma di John Holling»*, con Noah Berry. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Frutto acerbo. Brillante commedia con Lotte Menas e Nino Besozzi, «I tre porcellini» di Walt Disney. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Fra Diavolo. L'insuperato colosso di comicità interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. Luce. Val. le rid. Ore 17.

Direzione · Redazione · Amministrazione
Udine, via di Pramparo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA · «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-40
Pubblicità 9-63

IL GIORNO

Calendario

22 ottobre, martedì (294-71)

Diario sacro

Ss. Servando e Germano, martirizzati in Spagna nella persecuzione di Diocleziano. — S. Teodoro, martire antiocheno — Ss. Severino, Romano, Vero, Domizio

Mezzo secolo

23 ottobre 1884. In questi ultimi sei giorni lo Stato Civile di Udine offre i seguenti dati: nati vivi maschi 13, femmine 10; nati morti 2 — Morti 15 dei quali 3 non appartenenti al Comune.

Fiere e mercati

Paluzza, Romans d'Isonzo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 22 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 16.3 minima 7.8.

Situazione barica: Un nuovo ciclone abbastanza profondo investe l'Europa nord occidentale avendo il centro situato tra l'Islanda e le isole britanniche. La Europa occidentale e parte della centrale sono ancora in regime anticiclonico mentre su quasi tutto il bacino mediterraneo la pressione si mantiene relativamente poco elevata con minimo tra le coste della Sicilia e le Calabrie.

Probabilità: Tempo ancora sensibilmente perturbato sull'Italia meridionale con formazioni nuvolose più o meno intense e pioggie intermittenti. Sull'Italia centrale e settentrionale le condizioni saranno migliori tuttavia il cielo sarà abbastanza nuvoloso e potranno verificarsi precipitazioni specie lungo l'Appennino e sul medio e basso versante tirrenico. Venti moderati tra nord e greco sull'Italia settentrionale, maestrali sulla Sardegna, alquanto forti sull'Italia centrale; temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove; mare mosso sugli alti e medi bacini, piuttosto agitato sui bassi.

La radio

Ore 20.45: Concerto di musica da camera col concorso della cantatrice indiana principessa Lusinaya; ore 21.45 (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) - Ore 20.45: «Sangue viennese» operetta in tre atti di Strauss (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III) - «Chopin» opera in quattro atti di G. Orefice (Palermo).

Programmi esteri - Vienna Ore 18.55: «Il franco tiratore», opera romantica in tre atti di Weber (dalla «Wiener Staatsoper») — Muehlacher e Langenberg - Ore 20.10: «Rigoletto», opera in tre atti di Verdi — Bucarest - Ore 20.20: Concerto orchestrale sinfonico (Borodin, Glazunow, Beethoven) — Lussemburgo - Ore 21 e 30: Concerto sinfonico di musica belga. — Stazioni statali francesi - Ore 21.30: «Così fan tutte», opera in quattro atti di Mozart diretta da Inghelbrecht. — Lipsia Ore 23.20: «La Favorita» opera di Donizetti (selezione di dischi)

In cucina

Fegato di vitello crostato.

Tagliare delle fette di fegato dell'altezza di un dito. Farle saltare con una cucchiaiata di lardo o di burro. Ritirarle dal fuoco e guarnirle col seguente impasto: 100 gr. di lardo (o burro); 100 gr. di prosciutto; 50 gr. di midolla di pane bagnata nel brodo, due scalogni, aglio, prezzemolo, sale pepe, due uova ben sbattute.

Quando le fette di fegato saranno da questo impasto spolverizzarle con pane grattato. Rigettarle nella teglia e far ben rosolare in forno, fino a che non abbiano acquistato un colore dorato. Metterle sopra un vassoio. Con la salsa rimasta nella teglia a cui avrete aggiunto un mezzo bicchiere di vin bianco facendolo ritirare poi sul fuoco, bagnate le fette di fegato e servite.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello al forno - Contorni

Sera: Pasta al sugo Riso e cavolfiore - Polpette di carne cruda in umido - Contorni.

L'enimma

Sciarada incatenata:

VENDETTA

M'hai voluto ai tuoi piè, chino, umiliato,
con atto che ripugna ed è nemico;
ma il tremendo castigo, inesorato,
sicuramente avrai, qual io predico!

(Esempio: cava - avallo - cavallo).

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:

Anagramma:

Ricorda — Corrida

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 15 al 21 ottobre furono presentate al Sindacato provinciale proprietari di fabbricati in piazza XX settembre 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 73, vani 6 con gas, wc., stufe, giardino, terrazza lire 210 — Via Duca d'Aosta 46, casa di vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, garage lire 286 — Via Ciccogna 38, vani 4 lire 115 rivolgersi via Gaeta 29 — Viale Venezia 26, casa di vani 6 con gas, wc., cortile prezzo d. c. — Via Brenari 22, casa di vani 11 con gas, wc., bagno, stufe, giardino lire 300 — Viale P. Umberto 52-2, vani 3 lire 85 — Via Savorgnana 18, vani 7 con gas, wc., bagno, termos, terrazza lire 420 — Via Savorgnana 16, vani 4 con gas, wc., bagno, termos lire 250 — Via Prefettura 7, vani 7 lire 220 — Via Ronchi 47, camera ammobiliata con termo, bagno prezzo d. c. — Via Castellana 9, camera ammobiliata lire 70 — V. Ioppi 6, vani 4 con wc., bagno, eventualmente garage prezzo d. c. — Via Moggio 1, vani 5 con gas, wc., stufe, cortile prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto 50, vani 6 con gas, wc., termos, terrazza lire 250 — Via Vitt. Veneto 50, tre camere ammobiliate con termos, acqua corrente da lire 140-160 — Via P. Sarpi 18, camera ammobiliata con termos lire 100 — Viale G. B. Bassi 44, vani 5 con wc., cortile prezzo d. c. — Viale G. B. Bassi 44, vani 6 con wc., bagno, stufe, terrazza prezzo d. c. — Via Zanon 7, vani 3 con gas, wc., terrazza lire 133 — Viale 23 Marzo 46, casa di vani 6 con gas, corte, orto prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe prezzo d.c. — Via Pradamano 5, vani 3 con wc., giardino, orto prezzo d. c. — Via Pradamano 5, vani 5 con wc. bagno, giardino, terrazza prezzo d. c. — Viale Venezia 15 A. vani 1 uso negozio con retro prezzo d. c. — Via Gorizia 22, vani 7 lire 220 — Via Villanta 85, vani 3 ammobiliato lire 150 — Viale Ferriere 15, casa di vani 4 ammobiliata con wc., cortile lire 200 — Via Grazzano 50, vani 6 prezzo d. c. — Via del Freddo 23, vani 2 con gas, wc., lire 90.

Piccola italiana premiata

nel concorso "Benito Mussolini,,

Abbiamo da Roma che presso la presidenza centrale dell'O. N. Balilla è stata completata la classifica dell'VIII concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini», con il quale vengono erogate annualmente 60 mila lire di premi agli avanguardisti ed ai balilla, alle Giovani e Piccole italiane che, per le loro doti di diligenza ed operosità nonchè per l'attaccamento all'istituzione, risultino particolarmente meritevoli. Al concorso, come è noto, possono partecipare tutti gli organizzati dell'O. N. B., studenti, artigiani, operai. Alle eliminatorie provinciali e comunali dell'8. concorso hanno preso parte 2137 organizzati, gran parte dei quali operai ed artigiani, che hanno presentato oltre 1500 lavori e capi d'opera, 4000 fra pagelle documenti scolastici e titoli vari. La presidenza centrale dell'O. B. ha deciso di assegnare parte delle borse di studio ai concorrenti più meritevoli e di dividere l'importo delle altre in premi d'incoraggiamento conferendo complessivamente 196 fra borse e premi il cui importo sarà consegnato agli interessati in due rate la prima il 28 ottobre p. v. e la seconda il 21 aprile XIII.

Nell'elenco dei premiati figura fra le Piccole italiane, Vallin di Udine, alla quale è stata assegnata mezza borsa.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Sogno di un valzer»

di O. Strauss

Il desiderio di rivedere questo vecchio capolavoro straussiano, che ha mandato in visibilio i nostri nonni, era grande; come grande l'entusiasmo di risentire i tanto noti valtzers viennesi che sono giunti a noi quasi come i «papà» delle operette.

Altrettanto grande però il nostro disappunto per quella realtà che non ha corrisposto al sogno. La Compagnia Dezan ha interpretato benone ma... l'orchestra ha filato, un po' meno benone, ma ha filato, ma... Come un senso di nebbia nel complesso, un certo estro un po' stanco e sforzato, svogliato, debole, quasi — mi si passi l'espressione — in «fading».

Dezan non ha avuto campo di brillare e non è stato permesso alla Manuel emergere nelle mille sue possibilità. La Tokarscaja è stata buonina ma il Paggiaro molto debole.

Abbiamo goduto di più nei due duetti «elargiti» dai Seratanti che in tutto il «Sogno». Dico seratanti perchè era la serata d'onore di Dezan e della Manuel. Ci spiace perchè possono dare ben di più.

pi-va

«Il talismano di Pin»

di Zumino e Torricelli

I nomi del maestro Gino Luigi Torricelli e di Ermes Amilcare Zumino sono conosciuti. Il primo risiede a Parma ed ha ormai musicato tante pagine deliziose per i bimbi, il secondo è l'autore di «Foglie sparse», di «Naufrago» e del poemetto «Patria». E' poeta dalla vena dolce e pura tanto che da un letterato francese venne paragonato per animo e per espressione ai primi verseggiatori francescani. Torricelli musico e Zumino poeta, votati ambedue alla educazione della giovinezza, per questa, in fraterna e intelligente collaborazione, hanno saputo darci un saggio grazioso con la fiaba operetta in tre atti: «Il talismano di Pin» — che sarà rappresentato questa sera al teatro «Puccini» a cura del Comitato di S. Daniele dell'Opera Balilla. Ricordiamo che il lavoro è stato eseguito per la prima volta in due sere successive, 25 e 26 marzo 1933; al teatro Sociale di Gemona, dove lo Zumino è direttore delle civiche Scuole.

Questa nuova operetta per fanciulli è accolta in Italia con favore, poichè a Porto Recanati, a Salsomaggiore e a Parma (in quel Regio Teatro) sono già state date esecuzioni. A Gemona il lavoro ebbe grande successo. Vi assistettero le più alte autorità della Provincia. Il Provveditore agli Studi di Venezia comm. Renda incaricò l'Ispettore Marchetti di rappresentarlo, mentre (circostanza molto significativa) l'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara, autorizzò i sacerdoti a potervi intervenire. Tutto ciò sta a dimostrare il valore indiscutibilmente educativo dell'operetta. Il pregio musicale e quello letterario sono del pari notevoli. Sì l'autore della musica come il creatore della graziosa fiaba si sono, con bell'arte, tenuti nei limiti imposti dalle esigenze di un lavoro per fanciulli: fascino di fantasia semplice senza incombenti drammaticità e musica gradevolissima tanto nei momenti gravi che lieti. Intreccio facile, versi e prosa, cori, duetti, stornelli, la romanza e la preghiera, parole e musica cioè hanno perfetta rispondenza.

L'intreccio fantasioso consiste nell'avventura di Pin, che va in cerca della sorellina Loretta, rapita dai folletti e smarrita nel bosco, dove hanno loro sede le benefiche fate, che al fanciullo sconsolato donano il talismano prezioraggio.

Pin perde il talismano che viene ritrovato da Bum, ragazzetto biricchino, di buon cuore, il quale intenerito dal pietoso caso, vuole coadiuvare il compagno nell'opera fortunosa di ricerca della sorellina. Loretta, ritrovata, ritorna fra l'allegrezza dei monelli di Bum, delle fate, delle schiere bellissime dei ciclamini, dei folletti, delle campanule e delle lucciole.

Alcuni motivi musicali del primo e del secondo atto e dell'ultima parte del terzo atto sono di un'agilità così gustosa che il pubblico è tratto ad entusiasmarsi. Come nella ideazione della fiaba il poeta Zumino non ha assegnato ai piccoli attori sentimenti e azioni superiori alla visione del loro piccolo mondo nè alla loro facoltà mentale, altrettanto fece il Torricelli per quanto riguarda sopratutto le danze (autrice prof.ssa Teresa Lovera), nelle quali non si riscontra neppure l'eco di movenze volgari e mondane.

Antonio Faleschini

* * *

E' da notare la simpatica coincidenza che, mentre «Il talismano di Pin» sta per apparire sulle nostre scene, ci giunge da Parma la eco di un altro vivo successo che ha ivi ottenuto domenica questa operetta, dopo le rappresentazioni già date al «Regio» nell'estate decorsa.

Questa volta lo spettacolo è stato onorato dalla presenza di S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, in omaggio al quale è stata data la grande serata di gala. Hanno preso parte allo spettacolo 180 esecutori e 40 professori d'orchestra. Maestro concertatore e direttore d'orchestra lo stesso Torricelli, al quale il nostro Zumino chiamandolo a collaborare ha offerto una trama delicatissima e profondamente educativa.

L'esecuzione ha ottenuto successo pari, se non più, a quelli precedenti.

* * *

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise. I biglietti (palchi, posti numerati di platea e galleria) si possono ritirare presso il botteghino del teatro: quelli d'ingresso presso l'Ufficio cultura e propaganda del Comitato Provinciale O.N.B. (Casa del Balilla) ed i bar Cotterli, Eden ed Americano.

E' stato disposto un tram speciale per stasera con partenza da Udine per S. Daniele un'ora dopo la rappresentazione.

SCHERMI

Nell'attesa di "Giornate di sole,,

Dopo i felici esperimenti dei Cineclubs di Barletta e di Padova, ecco che anche i cineamatori udinesi affrontano coraggiosamente il giudizio del pubblico con la proiezione de «Giornate di sole» in un locale cittadino.

Nell'intenzione del nostro Cineclub non credo che tale proiezione risulti indice di una sistematica intromissione dei films dilettantistici accanto all'ordinaria produzione industriale. Se ciò fosse, il film a passo ridotto perderebbe tutta la sua ragione d'esistere, acquistando invece certe prerogative industriali dalle quali deve, anche per forza maggiore, tenersi ben lontano. Il cinodilettantismo è stato accolto alla Biennale d'Arte cinematografica di Venezia, unicamente per le sue possibilità d'esplicazione artistica o educativa. Ma non è vincolato dalla necessità di forti incassi, data l'esiguità delle spese di produzione.

Inoltre esso, legato a un regime di modeste possibilità finanziarie, non può e non deve competere con un'industria, la quale conta su di un larghissimo margine di guadagno, appunto per la sua ricchezza d'impianto.

Il film sperimentale, questo è significativo, va prendendo una definitiva caratteristica impronta di «preparazione-vivaio» delle forze giovani. Tra queste una opportuna e severissima selezione darà domani i nuovi registi, tecnici, soggettisti, interpreti del passo normale. E' indubbiamente è sopratutto per questo che la Direzione Generale della Cinematografia costituita in seno al Sottosegretariato per la Stampa e propaganda eserciterà un controllo diretto sui varii Cineclubs.

Ma il film dilettantistico deve all'inizio affermare anche pubblicamente la sua voce, dimostrando così il suo carattere e le sue possibilità, e dando adito ad utili discussioni. Va notato che i varii Cineclubs hanno pure un altro compito: quello di istituire conferenze, corsi, ecc., al fine di propagandare una coscienza ed una cultura cinematografica, ove si dimostri che, oltre il valore industriale, il Cinematografo in genere può assurgere ad una missione artistica e politica.

Il Cineclub udinese è assediato da difficoltà di ogni genere, non ultima l'antipatica e non troppo leale lotta da parte di alcuni maligni, i quali vedono nei cineamatori unicamente degli illusi e sognatori.

Il film di Lignano, primo esperimento di una certa importanza, potrà avere dei difetti, inevitabili del resto (alcuni elementi si cimentavano per la prima volta con la macchina da presa), ma è una prova «seria», condotta con passione, fervore ed impegno. Forse anche con troppo entusiasmo. «Ed ha delle qualità».

I maligni accorrono a vederlo, poi li lascieremo giudicare; ma tengano presenti le finalità e gli intendimenti del nostro Cineclub.

Ho visionato solamente gli «esterni» del film, e modestamente palesai agli autori stessi la necessità di qualche taglio.

Il tentativo in sè è una sicura promessa di prove migliori, qualora, e non ne dubito, dai pregi come dai difetti, si sappia trarre ammaestramento, per confermarsi nei primi ed emendarsi dai secondi; onde praticamente avviare un'attività così nobile verso un progressivo perfezionamento. E' questo l'augurio che da ciascuno si dovrebbe formulare.

Filippo Fior

Cronaca minima

Gli esami per l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale si terranno presso la Procura del Re il giorno 10 dicembre alle ore 9. - Le domande di ammissione, scritte di pugno degli aspiranti, dovranno essere presentate entro il 30 novembre, corredate dai documenti voluti.

Tre biciclette devonsi aggiungere alle innumerevoli finora rubate, e precisamente quelle di Tomaso Cainero dei Rizzi, di Gino Pozzi di Via Taschiutti e di Lino Leita fu Beniamino d'anni 38 di Viale Venezia.

All'ospedale psichiatrico è stata ricoverata l'altro ieri certa Maria Flaugnatti di Angelo d'anni 30 da Maiano per psicosi grave. La povera donna era stata trovata in via Vittorio Veneto mentre pronunciava parole sconclusionate.

In contravvenzione è stato dichiarato dai vigili urbani Guglielmo Zanon perchè esercitava, nella sua abitazione di piazza Umberto I. 14, la professione di barbiere senza autorizzazione.

Gli autisti conducenti rispettivamente le automobili N. 1681 (Gorizia) e 5988 (Udine) sono stati posti in contravvenzione perchè sorpassavano il tram fermo per il carico dei passeggeri.

Un cane senza museruola se ne andava pacificamente a spasso in piazzale Osppo; niente da dire alla bestiola, ma il suo proprietario Alfredo Piani, s'è visto elevare la contravvenzione, dai vigili urbani.

Blasfemo è il suonatore d'armonica Giorgio Di Piazza da Comeglians; per questa sua deplorevole abitudine e perchè suonava il suo prediletto strumento senza averne il permesso, è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti della Polizia municipale.

L'agricoltore Celeste Tanis fu Giacomo di anni 50 di via Laipacco, nel mentre era intento ad arrotare la falce, si è prodotto una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Guarirà in una dozzina di giorni.

Sulla strada

Incidente motociclistico presso Torre di Zuino

Domenica nel pomeriggio, Mario Favit e Vittorio Gentilini di Adegliacco, diretti a Cervignano per fare visita alle rispettive fidanzate, presso Torre di Zuino, per evitare il cozzo contro una «Balilla» si rovesciavano nel fosso. Mentre il Gentilini rimaneva incolume, il Favit si fratturava il femore. Guarirà in 60 giorni.

Due infortuni motociclistici

A forte andatura transitava domenica per Reana del Roiale, il motociclista goriziano Ciro Franz d'anni 44. Ad un tratto, per cause accidentali egli rialtò malamente a terra producendosi una ferita da punta alla gamba destra. Pochi giorni di forzato riposo e tutto passerà.

* * *

Edoardo Biondini d'anni 57, capotecnico elettricista, mentre correva con la propria motocicletta lungo via Tricesimo, causa un brusco scarto della ruota anteriore, è andato a finire ruzzoloni a terra. Ha riportato una ferita alla regione fronto-orbitale destra. Guaribile in 15 giorni.

Per osservare le ragazze....

Domenica sera, il metallurgico Luigi Borgobello fu Giovanni di anni 57, mentre rincasava in bicicletta, nei pressi di San Osvaldo, ha... girato l'occhio verso alcune ragazze perdendo in tal modo la rotta. Conseguentemente è andato a finire sopra un mucchio di ghiaia, è caduto e si è fratturato la gamba sinistra. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in un mese.

Il cozzo di due ciclisti

Giovanni Bernardis di Luigi d'anni 25 ed il ragazzo Ottavio Del Ponte fu Benvenuto transitavano, il primo in un senso, il secondo nell'altro, per via San Osvaldo. All'altezza della fontana, per un errore di manovra da parte di entrambi, i due ciclisti cozzarono violentemente con il capo, l'un contro l'altro cadendo tutti e due a terra, quasi privi di sensi. Tanto il Bernardis che il ragazzo sono stati trasportati all'Ospedale; il primo è stato trattenuto in osservazione, il Del Ponte è stato medicato. Guariranno in pochi giorni.

Cade sulla Riva del Castello

Il ragazzino Giuseppe Pertoldo di Luigi di via Grazzano, mentre correva per gioco lungo i sottoportici del colle del Castello, accidentalmente è scivolato a terra, producendosi una ferita alla testa. Un vigile urbano lo ha raccolto ed accompagnato all'Ospedale ove il ragazzo è stato preso da uno choch nervoso. E' stato trattenuto guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Si frattura la caviglia per evitare un ciclista

Il muratore Giacomo Munia di 41 anni, da Belluno, camminava per una via cittadina; ma anzichè procedere sull'apposito marciapiede, manteneva la sede riservata ai veicoli. E ciò gli è riuscito fatale: ad un tratto per evitare d'essere investito da un ciclista, fece l'atto di passare sul marciapiede, ma ha inciampato nel gradino ed è finito malamente a terra da dove non ha potuto rialzarsi da solo: aveva riportato la frattura del malleolo della gamba destra, lesione guaribile in 30 giorni.

Caduta di un ciclista

Giovanni Bolzicco di Processo di anni 32 di via Buttrio, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, ha riportato una forte contusione alla regione oculare sinistra. Se la caverà in pochi giorni.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza del 22. - Presidente: comm. Luigi Petretti; Consigliere aggiunto: dott. Claudio Cao; Assessori: dott. prof. Zanini, ing. Paldi, dott. Chiussi, on. Fancello, col. Boffa. - Procuratore generale cav. uff. Minaz, - Cancelliere rag. Girolami.

L'omicida di Meduno sarà sottoposto ad un esame psichico

Si è svolto ieri il processo a carico di Pietro Cilia fu Giacomo di anni 36 da Cilia di Meduno. Costui, la mattina del 23 giugno scorso, ha ucciso sulla pubblica via, con quattro pugnalate, la sua ex fidanzata Mafalda Cilia. Compiuto il delitto, il Pietro Cilia si costituiva ai Carabinieri.

Movente dell'assassinio: la gelosia, ma più ancora, com'è apparso a traverso i varii episodi che inquadrano il tragico fatto, una menomazione delle facoltà mentali nel Cilia.

Infatti, la Corte, accogliendo la tesi difensionale, ha rinviato il processo — dopo l'esame e la discussione di esso — a nuovo ruolo, per sottoporre nel frattempo l'imputato ad un esame psichiatrico. Il P. M., sostenendo la piena responsabilità dell'imputato, aveva richiesto la pena dell'ergastolo.

Il Cilia era difeso dagli avvocati Marin e Manlio Cardi.

Il processo odierno

Il naso asportato con un morso

La questione fra Sante Zaghis fu Cornelio di anni 34 e Luigi Canzi, entrambi da Tiezzo di Azzano Decimo, era sorta perchè il primo pretendeva che il secondo gli pagasse un gelato, cosa che — era la mezzanotte — il Canzi non accettò. Ne seguì un alterco degenerato in baruffa violenta e fu appunto durante la lotta che lo Zaghis asportò quasi, con un morso, il naso al Canzi.

Lo Zaghis si presenterà dunque oggi dinanzi alla Corte per rispondere di lesioni volontarie gravi con sfregio permanente.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri alle ore 18.30, in Udine, spirava munito dai conforti Religiosi

Umberto Tessitori

di anni 32

Ne danno il doloroso annunzio i GENITORI, i fratelli Avv. TIZIANO, GIOVANNI, PIETRO, la SORELLA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 partendo dal Viale Venezia N. 69.

Udine, 23 ottobre 1934 XII.